



A.C. Milan

Luglio 2007

Da www.gazzetta.it

Berlusconi a sorpresa: "Adriano? Magari"

Il presidente del Milan in esclusiva alla Gazzetta: "Mi è sempre piaciuto tantissimo e penso che da noi in mezzo a tanti brasiliani si troverebbe a suo agio. I tifosi stiano tranquilli, prenderemo un grande giocatore. Per me al primo posto c'è sempre Sheva"



ARCORE (Milano), 1 luglio 2007 - Il Milan che ha vinto la Champions League e il Milan che punterà a nuovi traguardi. Nella sala delle coppe della sua villa di Arcore, Silvio Berlusconi svela inediti retroscena sull'ultima cavalcata europea in un dvd prodotto da Sky e dalla Gazzetta, e poi aggiorna i suoi sogni presidenziali in questa intervista. Con una premessa fondamentale per comprendere i segreti suoi e della squadra rossonera. "A me non piace festeggiare i traguardi raggiunti. Quando vinco, la mattina successiva penso soltanto ai successi da ottenere in futuro. Per questo non sono un nostalgico e continuo a

sentirmi giovane".

Guardando al futuro allora, chi acquisterà il Milan?

"I nostri tifosi devono stare tranquilli. Prenderemo un grande giocatore, ma senza fretta perché è importante avere pazienza. E comunque vorrei ricordare che noi abbiamo già un campione in più, che l'anno scorso non ha potuto giocare in Europa. Mi riferisco a un certo Ronaldo che è il primo grande acquisto per il futuro".

Crespo ha dichiarato alla Gazzetta che all'Inter sono in troppi: c'è la possibilità che Adriano passi al Milan?

"Magari! Adriano mi è sempre piaciuto tantissimo e penso che al Milan in mezzo a tanti brasiliani si troverebbe a suo agio, perché il Milan è una grande famiglia e gli darebbe la possibilità di esprimersi al meglio, come è già capitato a Ronaldo. Con quello che è successo recentemente non so però se sarà possibile, perché ho telefonato a Moratti per organizzare un'amichevole in cui si potessero festeggiare insieme i nostri successi, ma non siamo ancora riusciti a trovare una data. Fatta questa precisazione, ripeto però che Adriano mi piacerebbe molto, se si potesse raggiungere un accordo senza problemi".

Il passaggio di Suazo all'Inter le ha dato fastidio?

"È stato il Cagliari a offrirci il giocatore, poi quando abbiamo saputo che non era possibile acquistarlo ci siamo ritirati, senza ostacolare l'Inter".

Suo figlio Piersilvio ha detto che preferirebbe Eto'o a Ronaldinho, scartando l'ipotesi di un ritorno di Shevchenko: ha cambiato idea anche lei?

"Per me al primo posto c'è sempre Shevchenko, ma Abramovich chiede troppo. Shevchenko non avrebbe

problemi a tornare da noi e sono convinto che sarebbe l'attaccante ideale per giocare al fianco di Ronaldo".

Poi chi c'è nel suo podio ideale?

"Poi c'è Ronaldinho, ma so che è un sogno impossibile perché il presidente del Barcellona, che è eletto dai soci, mi ha detto che non potrebbe più rimanere in Spagna se cedesse Ronaldinho. Eto' è bravissimo, ma anche per lui è molto difficile la trattativa, anche perché le società di calcio in Spagna possono sfruttare un sistema fiscale diverso, che permette ai giocatori di avere ingaggi molto più alti rispetto ai nostri".

In Spagna c'è anche Cassano che è italiano: può essere un problema acquistare un giocatore con il suo carattere?

"Io non conosco Cassano. Leggo che è circondato da molte critiche, ma so che ha un grande talento e noi i talenti li accogliamo sempre bene, tanto è vero che non abbiamo mai avuto problemi con nessuno, perché nel Milan non c'è stata nessuna mela marcia".

E' vero che in gennaio lo spogliatoio si era opposto al suo arrivo?

"Confesso che non lo so. Ma è vero che noi siamo abituati a studiare prima i giocatori che acquistiamo e ascoltiamo il parere dei giocatori più esperti, perché è giusto che ci sia una specie di democrazia nello spogliatoio. E quindi se pensassimo a Cassano, ascolteremmo il parere dei nostri campioni, perché mi sembra un fatto naturale".

Mentre voi pensate a chi prendere, il Real Madrid continua a cercare di strapparvi Kakà: come potete resistere?

"Questa storia ci ha stancato e ci siamo anche lamentati con il Real Madrid. Kakà non va via e se lo devono mettere in testa tutti".

Lei parla sempre di grandi attaccanti, ma non sarebbe il caso di acquistare un grande difensore pensando all'età di Maldini?

"E infatti ci stiamo pensando. Vorremmo trovare un difensore giovane, come abbiamo trovato Kakà per l'attacco".

Cannavaro allora non ha più l'età?

"Pensando agli anni di Costacurta e Maldini, Cannavaro è un ragazzo, ma come dicevo prima puntiamo a un giovane".

Per il centrocampo potrebbe arrivare Emerson?

"Lo stimiamo molto, perché Emerson è un ottimo giocatore, ma il suo arrivo frenerebbe il lancio di Gourcuff nel quale noi crediamo molto, perché questo ragazzo può diventare il nuovo Zidane".

Che cosa pensa del fatto che Capello ha vinto il campionato, ma non è stato confermato?

"Ricordo che quando gli affidai la panchina del Milan, lo accusarono di essere un mio lacchè e invece poi si è rivelato un grande allenatore. Evidentemente si è rotto qualcosa con il presidente, perché non c'è altra spiegazione. Ma con la liquidazione che si porta a casa, non credo che Capello sarà così scontento".

Il Milan giocherà contro la Juventus a San Siro, nel trofeo Berlusconi: inviterà Veltroni?

"Perché no?".

dal nostro inviato [Alberto Cerruti](#)

Kakà, battaglia Milan-Real

Il presidente degli spagnoli Calderon provoca i rossoneri: "Il brasiliano ha detto che ha chiuso il suo ciclo a Milano e vuole venire a Madrid". Galliani risponde: "Giocherà con noi"



MILANO, 3 luglio 2007 - Non sono più soltanto schermaglie, questa è una battaglia vera e propria. Tra

Milan e Real Madrid non passa giorno senza che vi siano scambi di accuse, veleni, polemiche. Tema del contendere, come sempre, è Kakà. Il campione brasiliano è da almeno due anni il desiderio dei dirigenti madridisti che, tuttavia, non riescono a strapparli al Milan.

La battaglia si gioca su più tavoli: quello ufficiale dei contatti con i rappresentanti dei giocatori (il padre Bosco in primis) e quello

mediatico attraverso interviste e indiscrezioni che, puntualmente, appaiono sulla stampa spagnola. Tanto che il Milan, dieci giorni fa, ha dato mandato ai legali di citare in giudizio il quotidiano As per un presunto fotomontaggio in cui compare Kakà con in mano una copia del giornale che celebra il trionfo del Real Madrid nella Liga.

DIRITTO - Ieri è toccato al presidente merengue Ramon Calderon alimentare la rabbia di Adriano Galliani. Parole del numero uno del Real Madrid: "Kakà rimane un obiettivo difficile da centrare, però c'è un margine di possibilità. Non gettiamo la spugna e saremo vigili fino al termine dell'estate. Il giocatore ha già detto chiaramente che ha terminato il suo ciclo nel Milan e che vorrebbe andare a Madrid. Quindi vorrei arrivare a un accordo con il Milan". E ancora: "Del resto, se Berlusconi dice che ha cento milioni per ingaggiare Ronaldinho, io ho lo stesso diritto di voler prendere un giocatore suo, e siamo disposti a pagarlo il giusto". Il punto di partenza, stando a quanto riferiscono i dirigenti del Milan, è tuttavia sbagliato: non risulta, infatti, che Kakà consideri terminata la sua esperienza in rossonero. Nel luglio dell'anno scorso ha prolungato il contratto fino al 2011: 6 milioni di euro a stagione di stipendio.

ROVESCIO - Molto arrabbiato per l'ennesima uscita di Calderon, Adriano Galliani ha affidato la risposta al sito ufficiale del Milan: "Garantisco al presidente del Real Madrid Ramon Calderon che il prossimo 23 luglio Kakà sarà regolarmente presente a Milanello per iniziare la preparazione assieme ai suoi compagni di squadra; che il 31 agosto, da campione d'Europa, giocherà a Montecarlo la finale di Supercoppa Europea Milan-Siviglia; che disputerà il Mondiale per Club in Giappone nel prossimo mese di dicembre". Da notare che la data del 31 agosto è fondamentale perché rappresenta la scadenza per la campagna di trasferimenti di quei giocatori che parteciperanno alla Champions League. Quindi: o il Real Madrid acquista Kakà entro il 31 agosto, oppure niente Europa.

SOLUZIONE - La situazione tra Milan e Real Madrid resta particolarmente tesa. Da una parte prima Berlusconi e poi Galliani hanno speso parole definitive: "Kakà non si muoverà mai dal Milan". Dall'altra c'è il Real Madrid che ha offerto un ingaggio da 10 milioni di euro a stagione al campione. E questo è proprio il nodo della questione. I rossoneri dovranno inevitabilmente trattare un aumento di stipendio con il loro fenomeno, badando tuttavia a non squilibrare troppo il regime degli ingaggi attualmente in vigore.

[Andrea Schianchi](#)

Galliani zittisce Calderon "Kakà pronto al rinnovo"

Il vicepresidente del Milan cerca di chiudere il caso che ha come protagonisti il brasiliano e il presidente del Real: "Ho già parlato con il padre del calciatore, ci vediamo al ritorno delle vacanze". Ieri le telefonate con Mijatovic e la preghiera di smetterla con questa storia. "Rinforzi per l'attacco? Li stiamo cercando"

MILANO, 3 luglio 2007 - La telenovela Kakà- Real Madrid si arricchisce di un nuovo capitolo. Lo svela Adriano Galliani, che nelle intenzioni vorrebbe mettere la parola fine al discorso: "Ieri ho parlato due volte con Mijatovic e l'ho pregato di smetterla con questa storia - ha dichiarato il vicepresidente e amministratore delegato del Milan. Con lui ho un buonissimo rapporto e, educatamente, gli ho detto 'basta'".

CERTEZZA - Galliani, stanco per le continue pressioni fatte dai dirigenti del Real Madrid su Kakà, ha tenuto a precisare che il brasiliano "resterà a Milano assolutamente, ha un contratto e mi risulta che sia felice di stare al Milan. Certo, queste cose disturbano, ma è la controprova che abbiamo il giocatore più forte del mondo". Non solo. Lo stesso Galliani, all'uscita dal Consiglio di Lega, ha rivelato: "Ho già contattato il padre-manager del giocatore, quando Kakà tornerà dalle vacanze c'incontreremo per il rinnovo del contratto sul quale abbiamo trovato l'accordo".

AS - Per Galliani, il presunto incontro tra Kakà e il presidente Berlusconi, raccontato dal quotidiano spagnolo As, "è una balla clamorosissima, così come il fotomontaggio che hanno pubblicato. Sono dei furbacchioni, ma la firma del presidente Berlusconi e quella del sottoscritto non l'avranno mai".

RINFORZO - Prosegue, invece, la ricerca di un altro attaccante che "potrebbe anche essere diverso dai nomi che circolano sui giornali. Pato è un attaccante che interessa tutte le grandi squadre. Per Cassano le urne non sono ancora aperte - spiega scherzando il vicepresidente rossonero -. E se Eto'o e Ronaldinho restano al Barcellona, ci accontenteremo dei nostri". Galliani ricorda infatti che "Il Milan ha già un grandissimo acquisto per la prossima stagione, che è Ronaldo. Ho parlato con il preparatore atletico Tognaccini e mi ha detto che è in forma, magro e determinato".

[gaspport](#)

Già più di 29mila abbonati

MILANO, 4 luglio 2007 - Il dato ufficiale di tessere acquistate dai tifosi rossoneri per le partite casalinghe del Milan nella prossima stagione è di 29.027, per un incasso di 9.029.657,00 euro. Un anno fa gli abbonamenti acquistati erano 10.151 (incasso 4.360.211,00 euro).

Pato, c'è l'ok di Ancelotti Il Milan lo vuole subito

Il tecnico l'ha visto in Canada al Mondiale Under 20: "E' una scheggia". La società si è attivata per battere la concorrenza di Inter e Chelsea. Poi c'è l'ostacolo Fifa: il regolamento vieta ai minori (e Pato ha 17 anni) il trasferimento internazionale. A meno che...



5 luglio 2007 - "Il ragazzino è davvero molto forte. E' giovane, ma si vede che ha qualità per diventare un fenomeno". Chi parla è Carlo Ancelotti. L'argomento del discorso è Alexandre Rodrigues da Silva, detto Pato, l'attaccante brasiliano che il tecnico rossoneri è andato a vedere personalmente in Canada nella prima gara del Mondiale Under 20. Giudizio estremamente positivo, tanto che i dirigenti milanisti si sono messi subito al lavoro per portare Pato in fretta in Italia. Non sarà semplice, va superato qualche ostacolo, ma la volontà di Adriano Galliani e di Ariedo Braida è precisa: visto che il Barcellona non cede né Eto'o né

Ronaldinho, si punta sulla stellina sudamericana.

IL SOGNO - Trasferimento complicato innanzitutto perché il Milan deve superare la concorrenza di Inter e Chelsea. Ieri il sito brasiliano *Uol Esporte* parlava di un accordo tra l'Internacional di Porto Alegre e il Chelsea: il club brasiliano riceverà l'intera clausola di rescissione che ammonta a 20 milioni di dollari, circa 14,7 milioni di euro, mentre Pato riceverà 7,3 milioni di euro per firmare un quinquennale. Non è stata trovata, tuttavia, alcuna conferma a questa voce arrivata dal Brasile. I dirigenti milanisti continuano a lavorare per il trasferimento, convinti di essere in vantaggio nella corsa all'attaccante. Tra l'altro Pato, in un'intervista rilasciata alla *Gazzetta* tre giorni fa, ha dichiarato: "Giocare con Ronaldo e Kakà, per me, sarebbe il massimo. Sono due miti, io li scelgo alla playstation". Il parere del giocatore, in una situazione del genere, è fondamentale.

LE REGOLE - Ma l'ostacolo più complicato da superare è quello del regolamento Fifa che non permette il trasferimento internazionale ai minori di 18 anni. E oggi Pato, di anni, ne ha 17: diventerà maggiorenne il 2 settembre 2007, ma per quel giorno devono già essere consegnate le liste per partecipare alla Champions League. Ecco perché i dirigenti milanisti devono fare in fretta se vogliono, come vogliono, acquistare il ragazzino. Il capitolo 5 del regolamento Fifa, intitolato "Protezione dei minori", all'articolo 19 parla di tre possibili eccezioni. Una di queste dice che il trasferimento internazionale di un minore si può effettuare a patto che "i genitori del giocatore si spostino nella nazione della nuova squadra per ragioni non legate al calcio". Ciò significa che, se il Milan deciderà di prendere Pato entro il 31 agosto, dovrà farsi carico anche della famiglia e garantire un lavoro al padre Geraldo Rodrigues.

IL GIUDIZIO - Non è un problema insormontabile, anche perché per la società di via Turati non sarà certo difficile sistemare i familiari del giocatore. Il parere di Ancelotti, appena rientrato dal Canada, ha accelerato l'operazione. Pato, diminutivo che si può tradurre con "Paperino" e deriva dal paese di nascita del ragazzo (Pato Branco, nello Stato di Paraná), è una prima punta e lui stesso ammette di gradire quel ruolo: "Mi piace stare là davanti e puntare dritto la porta. Comunque mi so adattare anche come trequartista". A quasi 18 anni è già formato fisicamente: 1 metro e 80 centimetri di altezza per 73 chilogrammi di peso. «E' una scheggia — si lascia scappare Ancelotti —. Velocissimo e molto concreto nel modo di giocare». Si troverebbe a meraviglia con i vari Ronaldo, Kakà, Seedorf e tutta la compagnia dei piedi buoni. E, soprattutto, potrebbe parlare direttamente con loro senza doverli scegliere alla playstation...".

Andrea Schianchi

http://www.gazzetta.it/Calcio/SerieA/Squadre/Milan/Primo_Piano/2007/07_Luglio/05/intervistaronaldo.shtml (intervista a Ronaldo "Tornerò il nr. 1).

Oliveira verso il Saragozza Tevez vicino al Manchester

Secondo la stampa spagnola l'attaccante brasiliano del Milan avrebbe firmato questa mattina un contratto con la società spagnola. L'argentino vicinissimo ai red Devils. Il Parma annuncia Reginaldo



MILANO, 5 luglio 2007 - Ricardo Oliveira passa al Real Saragozza. Secondo *Radio Marca*, infatti, l'attaccante brasiliano del Milan, che non rientrava più nei piani di Ancelotti, avrebbe firmato questa mattina un contratto con la società spagnola. Torna così a giocare nella Liga (era stato acquistato dal Betis Siviglia) dopo un solo anno di permanenza nel club rossonero, dove ha collezionato 26 presenze: solo 3 le reti all'attivo in campionato, 2 in Coppa Italia.

[gasport](#)

Sheva, il futuro un mistero Sport: "Fatta con il Milan"

Secondo il quotidiano spagnolo le trattative tra l'ucraino e i rossoneri sarebbero molto avanzate. Ma dall'Inghilterra arrivano conferme sulla permanenza del bomber a Londra. E c'è anche una telefonata rovente tra Abramovich e Mourinho...



LONDRA, 5 luglio 2007 - Intrigo Shevchenko. Mentre il tabloid inglese *Daily Star* spara a tutta pagina che l'attaccante non si muoverà dal Chelsea, riportando le dichiarazioni del suo agente, Stephen Curnow, nelle quali si ribadisce la ferma volontà dell'ucraino di rimanere a Londra per cancellare la brutta stagione scorsa e aiutare il club a vincere qualcosa di importante in quella che verrà, dalla Spagna il giornale *Sport*, nella sua edizione online, rivela uno scenario completamente diverso.

SCARICABARILE - Stando a questa seconda versione, il Milan e il Chelsea starebbero

preparando il ritorno di Sheva in rossonero e le stesse trattative con il giocatore sarebbero già molto avanzate. A quanto racconta il giornale, venerdì scorso Abramovich e Mourinho avrebbero avuto un'accesa discussione telefonica nella quale il tycoon russo avrebbe praticamente obbligato il tecnico ad assumersi in toto la responsabilità della cessione di Shevchenko, da sempre pupillo di Abramovich. "Per me, se ne può andare - avrebbe replicato Mourinho - perché questa è la cosa migliore per la squadra". Domenica, un rappresentante dei Blues si sarebbe così messo in contatto con il Milan per sondare la disponibilità del club a riprendersi il giocatore, venduto per 31 milioni di sterline (45 milioni di euro) solo un anno fa.

RIDUZIONE D'INGAGGIO - Ovviamente, i londinesi vorrebbero monetizzare ma, stante l'impossibilità di recuperare i soldi spesi a luglio del 2006, si accontenterebbero comunque di una cifra non inferiore ai 35 milioni di euro, mentre i rossoneri ne avrebbero messi sul tavolo 25. Più agevole, invece, l'accordo con Sheva, per il quale sarebbe intervenuto personalmente il presidente Berlusconi: il giocatore avrebbe

accettato di ridursi l'ingaggio dagli 8,5 milioni di euro l'anno che prende ora dal Chelsea a poco più di 5 e per lui sarebbe già pronto un triennale con opzione per il quarto anno.

SHEVA, MA ANCHE PATO - Malgrado i dieci milioni di differenza fra la richiesta del Chelsea e l'offerta rossonera, secondo il giornale a Milano l'affare viene dato per sicuro, perché anche le reticenze di Ancelotti all'eventuale ritorno alla base di Sheva sarebbero state superate. Il tecnico avrebbe accettato di venire incontro al desiderio di Berlusconi, il primo sponsor al rientro dell'ucraino, ad una condizione: che il Milan gli prenda Alexandre Pato, il giovane fenomeno brasiliano che sabato scorso ha visto in azione in Canada. Una condizione che a quanto pare Galliani avrebbe accettato senza discutere. Adesso non resta che mettere nero su bianco.

[Simona Marchetti](#)

Da [acmilan.com](#)

Le operazioni di vendita dei biglietti per la sfida di Supercoppa UEFA tra AC Milan e Sevilla FC cominceranno alle 12.00 del 16 luglio.

Richiesta online

La formazione vincitrice della UEFA Champions League e i detentori della Coppa UEFA si affronteranno allo Stadio Louis II di Monaco venerdì 31 agosto. Il fischio d'inizio dell'incontro è fissato per le 20.45. La prenotazione dei tagliandi dovrà essere effettuata esclusivamente attraverso il sito uefa.com, entro e non oltre le 12.00 del 30 luglio. Gli interessati dovranno compilare un modulo di richiesta online, attraverso il quale parteciperanno al sorteggio che assegnerà i tagliandi. Ogni richiesta inviata entro i termini sarà presa in egual considerazione, indipendentemente dalla data di invio. Saranno assegnati un massimo di due biglietti a persona.

I prezzi

I tagliandi destinati al grande pubblico saranno quelli di categoria 2 (Première), validi per i posti situati sulla tribuna opposta a quella principale. I pagamenti potranno essere effettuati esclusivamente attraverso carta di credito - Eurocard/MasterCard, Visa ed American Express -. I richiedenti verranno informati in merito all'andamento del sorteggio entro il 3 agosto. I tagliandi potranno essere ritirati il 30 e 31 agosto presso la biglietteria situata all'entrata principale dello stadio, previa esibizione dell'e-mail di conferma e della carta d'identità. Lo Stadio Louis II ha una capienza di 18.000 posti, il 60 per cento dei quali saranno riservati ai tifosi di Milan e Siviglia. Le due società si occuperanno in prima persona delle operazioni di vendita dei tagliandi destinati alle rispettive tifoserie.

Da www.gazzetta.it

Supercoppa: biglietti in vendita dal 16/7

5 luglio 2007 - Saranno messi in vendita a partire da lunedì 16 luglio i biglietti per la Supercoppa europea fra Milan e Siviglia, partita che si giocherà il 31 agosto allo stadio Luis II di Montecarlo. Lo ha comunicato l'Uefa, precisando che i biglietti a disposizione sono quelli che non saranno gestiti direttamente da Milan e Siviglia. La prenotazione dei tagliandi dovrà essere fatta entro il 30 luglio. Lo stadio ha una capienza di 18 mila posti: il 60% sarà messo a disposizione delle società, il resto sarà gestito dalla Uefa.

E alla fine Calderon s'arrese "Il Milan non vende Kakà"

Il quotidiano spagnolo As riporta una dichiarazione del presidente madridista che farebbe pensare a una resa: "Possiamo arrivare al brasiliano soltanto se lui manifesta il desiderio di lasciare Milano". E torna sull'esonero di Capello: "Serviva una svolta"



MADRID, 6 luglio 2007 - Per la prima volta, Ramon Calderon sembra aver perso fiducia nell'assalto a

Kakà. Il quotidiano spagnolo *As* riporta un'intervista rilasciata a *Euronews* dal presidente madridista che sembrerebbe ormai rassegnato a vedersi sfuggire il fuoriclasse brasiliano. Il Real abbandona davvero la caccia a Kakà o si tratta soltanto di una mossa strategica? E' quasi impossibile dirlo. Per ora possiamo limitarci a riferire il commento di Calderon su una trattativa che non è mai decollata: "Kakà? Credo sia molto difficile il suo

trasferimento a Madrid, al momento non ci sono possibilità. Se lui chiedesse al Milan di essere ceduto, allora noi saremmo felicissimi di farci avanti. Ma il Milan non ha intenzione di venderlo e questo rende tutto più complicato".

ROSSONERI DECISI - Dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi, sempre improntate all'ottimismo, il Real Madrid sembra dunque tirarsi indietro e voler ripiegare su altri obiettivi. In questo senso, hanno giocato un ruolo forse decisivo le parole del vicepresidente rossonero Galliani, che ha più volte chiuso la porta in faccia ai blancos e si è detto molto seccato per il tentativo di strappare al Milan un giocatore ritenuto incredibile. E Calderon ha preferito non illudere i tifosi con promesse che non è sicuro di mantenere, considerato anche il fatto che il pubblico madridista deve ancora comprendere e assorbire l'esonero di Fabio Capello.

CAPELLO - Già, Capello. Il presidente del Real ha voluto spiegare ancora una volta i motivi che hanno portato alla cacciata del tecnico italiano. "Abbiamo vinto il campionato e per questo dobbiamo ringraziare l'ottimo lavoro di Capello - sono state le parole di Calderon -, ma qui a Madrid cerchiamo di fare sempre passi avanti verso il miglioramento. Vogliamo dare alla squadra un gioco spettacolare, serviva una svolta e abbiamo preso questa decisione".

Bivio Milan: Sheva o Pato?

Offerta rossonera per l'ucraino: 25 milioni di euro. Il Chelsea: no, ne vogliamo 35. L'alternativa è il baby brasiliano che ne costa 20. Ma non è soltanto un problema economico: c'è un unico posto da extracomunitario

MILANO, 7 luglio 2007 - Il Milan è a un bivio: deve decidere se investire sul ritorno di Andriy Shevchenko oppure se puntare sul talento di Alexandre Pato. Soltanto uno dei due può arrivare, poiché sono entrambi extracomunitari. Nella rosa dei rossoneri, dopo l'italianizzazione di Kakà, c'è un posto libero per un lavoratore proveniente da un Paese non affiliato all'Unione Europea. Galliani e Braida stanno studiando le mosse, valutando tutt'e due le operazioni e ascoltando i consigli di Ancelotti. Il possibile ritorno di Shevchenko piace moltissimo al presidente Berlusconi che non ha mai nascosto il feeling con l'ucraino. L'eventuale arrivo di Pato rappresenterebbe l'inizio di una nuova era milanista, poiché il brasiliano ha soltanto 17 anni e tutti lo definiscono il campione del futuro.

CONTATTO - La novità è la seguente: il Milan ha fatto un'offerta ufficiale al Chelsea, 25 milioni di euro per riavere la proprietà del cartellino di Sheva. Il presidente Roman Abramovich e il suo braccio esecutivo Peter Kenyon chiedono però 35 milioni di euro. La trattativa non è semplice e i dirigenti milanesi lo sanno bene. Nella scorsa estate hanno incassato 46 milioni dalla cessione di Sheva, ripianando così il bilancio. Ora non vorrebbero svenarsi. Shevchenko, da parte sua, è disponibile a una sensibile riduzione dell'ingaggio. Attualmente percepisce dal Chelsea uno stipendio di 7 milioni di euro a stagione. Per tornare al Milan gli bastano 5,5 milioni.

TRATTATIVA - La volontà di Shevchenko, in questo affare, è determinante. Il campione ucraino ha più volte espresso il desiderio di tornare al Milan. Non si è trovato bene in Inghilterra, non ha legato con l'allenatore José Mourinho che, anche recentemente, gli ha rifilato alcune stoccate del genere: "In casa mia comando io. In casa di Sheva, invece, comanda la moglie". Logico che il rapporto tra i due sia praticamente inesistente e altrettanto logico che non si possa trascinare per un'altra stagione. Abramovich ha parlato con Mourinho che gli avrebbe dato il benestare per la cessione di Shevchenko, ma ora si deve raggiungere l'accordo con gli acquirenti, cioè con il Milan. Shevchenko è stato molto chiaro in proposito: se non torna in rossonero, resta a Londra. Non gli interessano altre soluzioni.

RIUNIONE - Martedì il Chelsea si raduna a Los Angeles e sarà l'occasione per l'attaccante di parlare con i dirigenti inglesi. Lui è sempre rimasto in contatto con l'Italia, con i suoi amici e anche con i dirigenti milanisti. La prossima settimana sarà decisiva per conoscere il futuro di Sheva. Il suo ritorno al Milan non comporterebbe alcun problema all'interno dello spogliatoio, come si era vociferato da più parti: gli ex compagni hanno dimenticato il clamoroso addio di un anno fa, con spiegazioni poco chiare, e sono pronti a raccogliarlo senza polemiche. Alla ripresa degli allenamenti del Chelsea bisognerà anche vedere come si comporterà Mourinho con Shevchenko: gli parlerà o lo ignorerà come ha fatto nell'ultimo periodo della scorsa stagione? Anche da questo si potrà capire qualcosa di più.

ALTRA IPOTESI - In ogni caso il Milan tiene aperta la strada che porta a Alexandre Pato. Il brasiliano, 17 anni, è impegnato nel Mondiale Under 20 in Canada, ma i dirigenti rossoneri sono in costante contatto con il procuratore Gilmar Veloz. Pato, il cui cartellino è di proprietà dell'Internacional di Porto Alegre, costa 20 milioni di euro e i rossoneri sono disposti a sborsare questa cifra. Al giocatore verrebbe sottoposto un contratto di cinque anni per 1,5 milioni netti a stagione. E' possibile superare anche il problema di tesseramento che riguarda i minori: il Milan sarebbe disposto a organizzare il trasferimento di tutta la famiglia di Pato garantendo al padre un posto di lavoro.

CONCORRENZA - Sul gioiellino brasiliano si sono, però, tutte le grandi d'Europa. Il Milan è in pole position, ma il Chelsea non molla la presa e ha già formulato un'offerta ufficiale all'Internacional. L'Inter e il Real Madrid seguono attentamente la situazione e, secondo il procuratore Gilmar Veloz, avrebbero già comunicato alla società brasiliana le loro intenzioni. A questo punto, l'impressione è che il pallone torni nei piedi di Pato, il quale dovrà decidere il suo futuro: l'idea di giocare nel Milan assieme a Kakà e Ronaldo lo alletta parecchio. Molto di più del trasferimento in Inghilterra o in Spagna.

[Carlo Laudisa](#)

[Andrea Schianchi](#)

Gattuso: "Kakà è un simbolo del Milan"

8 luglio 2007 - Rino Gattuso parla del prossimo campionato e del Milan: "Kakà è e resterà un simbolo della nostra squadra. Siamo alle porte di un grandissimo campionato, più competitivo, si parte tutti sulla stessa linea. Il nostro segreto? La società, la struttura che segue da vicino i suoi giocatori e che fa sì che questi trovino sempre nelle migliori condizioni per rendere al meglio".

Gattuso: "Obiettivo, battere il Boca"

9 luglio 2007 - "La finale Intercontinentale persa con il Boca non l'ho ancora digerita, quindi...". Gennaro Gattuso già non vede l'ora di tornare in campo. Il centrocampista del Milan individua nel Mondiale per club il primo obiettivo della prossima stagione rossonera. "Il 23 luglio non vedo l'ora di tornare ad allenarmi con tutti i miei compagni - ha detto Gattuso a Radio DeeJay - questa estate abbiamo riposato tanto e bene e dunque non ci saranno alibi. Alla stagione chiedo solo la salute, al resto ci penserà la nostra forza".

Inzaghi si racconta

"Il mio anno da sogno"

L'attaccante del Milan stenta ancora a crederci: "Vincere Mondiale e Champions nella stessa stagione è più di un sogno. Ma non mi fermerò: penso già alla Supercoppa"



MILANO, 10 luglio 2007 - Campione del Mondo con la Nazionale. Una Champions League alzata al cielo di

Atene con il Milan. Filippo Inzaghi riflette sugli ultimi dodici mesi della sua vita sportiva. E stenta a crederci. "Nell'ultimo anno ho vissuto qualcosa di straordinario. Vincere Mondiale e Champions League è il sogno di qualsiasi giocatore quando inizia a dare i primi calci a un pallone".

MAGIA - È stato un anno speciale quello appena trascorso per Filippo Inzaghi. "Ancora

oggi stento a credere a quello che è successo, per questo riguardo spesso la partita con il Liverpool per avere la conferma che ci sia stata davvero". Per non parlare della festa organizzata al Circo Massimo al rientro degli azzurri dalla Germania: "L'accoglienza che ci è stata riservata a Roma un anno fa è stata bellissima ed è bellissimo ricordarla", ha spiegato Inzaghi in un'intervista a *Milan Channel*.

UNITA' - A proposito di Nazionale, Pippo chiarisce: "Io tengo alla maglia azzurra, se sto bene vado volentieri. Ho un rapporto bello e chiaro con il c.t. Donadoni, che mi aveva fatto sentire la sua stima già prima della finale di Atene. Nelle Far Oer e in Lituania (per le gare di qualificazione ad Euro 2008, *ndr*) ho comunque trovato un gruppo unito e compatto. Credo che il gruppo, l'amicizia, la stima, la capacità di accettare anche le decisioni non facili da parte degli allenatori siano il segreto di successi come quello di Berlino e come quello di Atene".

ORA LA SUPERCOPPA - "Al Milan poi si è ormai creata un'atmosfera magica, unica, per questo non è un caso che la nostra squadra abbia partecipato a tre finali di Champions League negli ultimi 5 anni. Io sono in vacanza, e devo dire che me la sto godendo un po' sia per le vacanze saltate l'anno scorso sia perché vittorie di questo genere non arrivano tutti gli anni, ma sto già pensando al primo giorno a Milanello, alla prima partita a San Siro. Sarà bellissimo. Dovremo pensare subito a partire bene in campionato e a vincere la Supercoppa Europea".

[gasport](#)

Milan, la Champions ti fa ricco

40 milioni di euro incassati con la settima Champions League della storia rossonera. Intanto nuova iniziativa della società: acquistando la nuova maglia si potrà partecipare alla foto ufficiale



NYON, 10 luglio 2007 - Vincere porta prestigio, complimenti, feste in piazza. Ma anche tanti soldi. Lo sanno bene al Milan, dove prima di vincere la Champions ad Atene si è badato al sodo e a un sicuro piazzamento in classifica che potesse garantire se non altro i preliminari dell'anno prossimo. Poi è andata ancora meglio con il settimo sigillo europeo e 40 milioni di euro. Questa la somma incassata dalla società di via Turati; l'Uefa ha infatti comunicato gli introiti spettanti alle squadre che hanno partecipato alla Coppa Campioni, identici in percentuale rispetto alla scorsa annata.

QUANTI SOLDI - Metà sono assegnati in importi fissi, mentre l'altra metà è distribuita a seconda del valore dei mercati commerciali delle federazioni nazionali in questione. Per quanto riguarda i fissi, ciascuno dei club partecipanti ha ricevuto un premio di 2 milioni di euro al quale se n'è aggiunto 1 supplementare visti i profitti registrati (ben superiori alle aspettative). In aggiunta 400 mila euro per ogni match disputato nella fase a gironi, mentre una vittoria nel girone è valsa 600 mila euro (i pareggi la metà, 300 mila). Ogni squadra negli ottavi di finale della Champions ha ricevuto un premio di altri 2,2 milioni di euro e aggiuntivi 2,5 milioni per i quarti. Le quattro migliori d'Europa si sono meritate 3 milioni di euro a testa; altri 7 (numero davvero fortunato) per il Milan mentre "solo" 4 sono andati al Liverpool sconfitto in finale.

TUTTI NELLA FOTO UFFICIALE - Da Milanello è partita un'iniziativa originale: decidendo in anticipo di acquistare on line, senza averla mai vista, la nuova maglia ufficiale dei rossoneri (con inserita anche una toppa celebrativa per le sette Coppe Campioni) i tifosi potranno partecipare alla foto ufficiale dei Campioni d'Europa per la stagione 2007/2008. E' possibile farlo fino al 25 luglio, per un numero limitato di magliette in vendita. Sarà assegnato un codice al tifoso per poter partecipare alla serata del 31 luglio in cui tutti insieme, sostenitori e squadra potranno posare insieme nella tribuna arancio di San Siro, per l'"immagine ufficiale" del nuovo Milan.

[gasport](#)

Rinnovo per Gourcuff fino al 2012

10 luglio 2007 - Il Milan ha prolungato fino al 2012 il contratto di Yoann Gourcuff, centrocampista francese che domani compirà 21 anni. Gourcuff è il primo giocatore della rosa del Milan ad avere il contratto con scadenza nel 2012, cioè il massimo consentito in Italia dove non possono essere firmati accordi della durata superiore ai 5 anni.

C'è solo il Milan di Sacchi tra i 10 top team di sempre

Secondo la rivista inglese World Soccer la squadra del 1989 è al quarto posto tra le più forti di tutti i tempi dietro Brasile '70, Ungheria '53 e Olanda '70. Di Maradona il gol più bello. Italia-Germania O. 4-3 la partita più spettacolare



MILANO, 10 luglio 2007 - Ci hanno provato in tanti e il risultato è sempre diverso perché soggetto a critiche e apprezzamenti. Mettere in fila i gol più belli della storia del calcio, le squadre più forti e le partite più spettacolari è un'impresa semplice solo all'apparenza. L'ultimo tentativo è della rivista World Soccer, che nella sua edizione on line ha pubblicato le sue classifiche sottoponendole al commento dei lettori.

MILAN OLANDESE - Tra le squadre più forti di tutti i tempi c'è anche il Milan degli olandesi, di Arrigo Sacchi, del filotto Supercoppa Europea-Intercontinentale-Scudetto-coppa

Campioni. Sul podio, dietro il Brasile campione del Mondo nel 1970, c'è la favolosa Ungheria targata 1953 e l'Olanda del 1970. All'Italia spetta solo un'altra citazione tra le prime venti posizioni: al nono posto i giornalisti di World Soccer hanno inserito la Nazionale del quadriennio 1934-38, che vinse due titoli mondiali.

QUEL 4-3 - Una parziale "consolazione" arriva dalla scelta della partita più bella, che resta quella dell'Azteca nel Mondiale del 1970. Dopo Italia-Germania Ovest 4-3 c'è l'amarissima notte di Istanbul (Liverpool-Milan, finale di Champions). Al terzo posto un'altra finale, quella del 1960 stravinta dal Real Madrid sull'Eintracht (7-3). Di Germania 2006 c'è solo una traccia e stupisce che Germania-Italia 0-2, una battaglia di 120 minuti con tante emozioni, sia relegata in diciannovesima posizione.

ICONA - Il gol più bello è quello di Diego Armando Maradona a Messico '86, quello del celebre slalom riveduto e corretto pochi mesi fa da Leo Messi con il Barcellona (decimo nella classifica). Al secondo posto c'è Marco Van Basten, con il suo tiro al volo nella finale degli Europei dell'88 vinta dall'Olanda sull'Unione Sovietica. Terzo Zinedine Zidane (con il 2-1 al Bayer Leverkusen nella finale di Champions del 2002). Solo quinto Pelè. Addirittura 17esimo l'unico italiano della top 20, Roberto Baggio, con il suo meraviglioso 2-0 alla Cecoslovacchia a Italia '90.

[gasport](#)

da www.acmilan.com (11 luglio 2007)

Martedì 31 luglio, a San Siro, i calciatori del Milan e i tifosi protagonisti della nuova foto ufficiale 2007-08. Un evento unico organizzato per la presentazione della nuova maglia ufficiale rossonera adidas.

MILANO - Il prossimo 31 luglio lo Stadio San Siro sarà teatro di "Uniti dalla maglia", un evento unico e senza precedenti in Italia per tutti i tifosi rossoneri.

L'occasione sarà la presentazione ufficiale della nuova maglia adidas rossonera per la stagione 2007/2008: protagonisti della foto ufficiale - che verrà utilizzata dal Club

Rossonero nel corso della stagione - saranno i supporter milanisti insieme ai Campioni d'Europa.

Squadra e tifosi, tutti rigorosamente con la nuova maglia rossonera, siederanno infatti insieme nella Tribuna Arancio di San Siro per uno scatto fotografico molto speciale che diventerà "immagine ufficiale" del Milan durante la stagione.

La nuova maglia rossonera sarà in vendita da oggi al prezzo di 70 euro (60 Euro il minikit bambino) in anteprima e in esclusiva sul sito www.acmilan.com. Le casacche non saranno svelate al pubblico sino al giorno dell'evento. Una caratteristica importante le renderà preziose: sulle maniche delle maglie saranno infatti ricamati il "Winner Badge" e il patch con le 7 Coppe dei Campioni, i simboli distintivi che l'UEFA riserverà alle maglie utilizzate dalla squadra Campione d'Europa e che sino al mese di dicembre non saranno a disposizione dei tifosi. Questa vendita in anteprima sarà riservata ad un numero limitato di maglie.

Questa la procedura per partecipare all'evento: una volta acquistata la maglia online, i tifosi dovranno registrarsi nella sezione del sito dedicata a "Uniti dalla maglia" e stampare un voucher nominale che consentirà il ritiro della maglia e del biglietto di ingresso allo Stadio, il 31 luglio, presso i desk dedicati. Le maglie potranno essere acquistate entro la mezzanotte di mercoledì 25 Luglio e si potranno ritirare esclusivamente allo stadio il giorno dell'evento.

L'evento verrà ripreso in esclusiva dalle telecamere di Sky, mentre Radio Italia seguirà in diretta la giornata allietando il pubblico con la propria musica.

Al termine dello scatto fotografico, i tifosi potranno assistere all'allenamento dei Campioni d'Europa sul campo di San Siro.

adidas, Sky, Radio Italia, Cisco e Promocard sono i partners del progetto.

Da www.gazzetta.it

Abbonamenti verso quota 36mila

11 luglio 2007 - Il dato ufficiale di tessere acquistate dai tifosi rossoneri per le partite a San Siro del Milan nella prossima stagione 2007-08 in campionato è il seguente: 35.898 (ieri era 31.821), per un incasso di 10.896.286,00 euro. L'anno scorso, stesso periodo, il dato era: 10.578 tessere, 4.527.555,00 euro l'incasso.

Ronaldinho o Eto'o Ecco il piano del Milan

Offensiva dei rossoneri: la scadenza dei vantaggi fiscali può far partire il brasiliano del Barcellona. E c'è il problema degli extracomunitari: nella squadra di Rijkaard uno è di troppo



MILANO, 12 luglio 2007 - Ronaldinho o Eto'o? Al solito dilemma il Milan aggiunge le solite questioni fiscali. Vale a dire il muro che separa il calcio italiano da quello spagnolo. Ed è il motivo per cui Adriano Galliani sta seguendo con grandissima attenzione le mosse di Roberto Assis, fratello-agente del Gaucho di Porto Alegre oltre a quelle di José Maria Mesalles, avvocato catalano che cura gli interessi del Pallone d'Oro africano.

L'affollamento di stelle nella rosa di Frank Rijkaard prima o poi potrebbe creare dei problemi di vivibilità e indurre la dirigenza a liberarsi di uno dei suoi fuoriclasse, ma è altrettanto vero che il presidente Joan Laporta e i suoi più stretti collaboratori devono sciogliere al più presto il nodo dei rinnovi di contratto di Eto'o e Ronaldinho. Il brasiliano ha avviato i discorsi ormai da mesi. Ma invano. Nel 2008 il Gaucho perderà i benefici della legge che dall'inizio del 2004 permette agli stranieri di sfruttare l'aliquota del 24%. Che passerà quasi al 43%. In questa maniera al lordo il Barcellona dovrebbe pendere circa 20 milioni per garantire a Ronaldinho i 10 milioni di euro netti da lui richiesti per rinnovare il contratto attualmente in scadenza nel 2010.

LE RICHIESTE DI ETO'O - Anche il camerunese batte cassa. Adesso guadagna 6 milioni di euro netti e ne chiede 8. Ma per lui le agevolazioni al 25% non scattano già da tempo, visto che è in Spagna già dal '97. Quindi in questo caso il Barça deve già mettere nel conto una spesa da circa 15 milioni di euro lordi a stagione. Un investimento considerevole anche per un club ricchissimo come quello catalano. Ed è fatale che una scelta venga fatta anche per evitare una pericolosa corsa al rialzo all'interno dello spogliatoio blaugrana. Si capisce, allora, come il Milan debba per forza di cose restare alla finestra e sperare che la polveriera Barça dia fuoco alle incumbenti polemiche. Poi, eventualmente toccherà al club rossonero farsi carico dell'ingente onere finanziario di una simile operazione. Di sicuro in via Turati escludono di poter offrire al Barcellona i 125 milioni di euro prospettati ieri dal quotidiano spagnolo AS. Ma di sicuro c'è bisogno di un grande sacrificio per inseguire il sogno catalano. Eto'o o Ronaldinho che sia.

NODO EXTRACOMUNITARI - Nello zibaldone Milan-Barça pesa molto anche il capitolo sullo status da comunitario. Nella Liga i club possono tenere in rosa solo tre extracomunitari. E al momento si trovano in questa situazione scomoda Eto'o, Ronaldinho, il neo-acquisto Touré e l'emergente Giovanni Dos Santos: quindi ne cresce uno. I primi due hanno da tempo avviato la pratica per ottenere il passaporto spagnolo e a Barcellona viene dato per scontato che Eto'o e Ronaldinho ottengano il sospirato documento entro fine agosto, cioè alla chiusura delle liste di mercato. Ma se così non fosse, si creerebbero degli evidenti problemi. La soluzione più logica è che a soccombere sia il giovane Dos Santos (anche lui in lista per la naturalizzazione), eventualmente destinato ad essere ceduto in prestito. Ma non è da escludere che, alla lunga, uno stop per Eto'o o Ronaldinho possa indurre Laporta alla clamorosa rinuncia dei due. Con il Milan pronto ad approfittarne. Non a caso i rossoneri prendono tempo per gli extracomunitari Shevchenko (ucraino) Drogba (ivoriano) e Pato (brasiliano). In Italia, si sa, può entrare uno solo giocatore extra-Ue. Perciò quella poltrona viene tenuta in caldo. Per un nome eccellente.

[Carlo Laudisa](#)

Pirlo sogna il grande Slam

Il rossonero ha ancora fame: "L'anno prossimo avremo tanti obiettivi: il campionato, la Champions League, il Mondiale per club, la Supercoppa e la coppa Italia. Uniti potremmo centrarli tutti"



MILANO, 12 luglio 2007 - Incontenibile e affamato nonostante la conquista della coppa del Mondo con la Nazionale e della Champions League con il Milan. E' Andrea Pirlo, che non vede l'ora di ricominciare a giocare. "L'anno prossimo avremo tanti obiettivi: il campionato, la Champions League, il Mondiale per Club, la Supercoppa europea e la coppa Italia. Uniti potremmo centrarli tutti", ha dichiarato il regista al mensile rossonero *Forza Milan*.

DNA - Ma il primo pensiero va alla stagione passata. Le emozioni vissute nell'ultimo anno sono state troppo straordinarie per metterle da parte: "Anche solo fermandomi a quello

che avevo ottenuto in precedenza potevo ritenermi felice, fortunato e soddisfatto - spiega Pirlo -; invece, nel giro di pochi mesi, ho vinto i due trofei più ambiti, il Mondiale e la Champions. Due emozioni incredibili. La serata di Atene è stata da incorniciare. Vincere la Champions è speciale. Il Milan sembra avere l'Europa nel suo Dna: non dico che vincere questa competizione sia più difficile che farlo in campionato, però trionfare fuori dai nostri confini ha sicuramente più fascino".

NOTTE INDIMENTICABILE - Atene: che soddisfazione! Come quella provata dopo il suo calcio di punizione che sbloccò la finale grazie alla deviazione di Inzaghi: "Kakà è stato molto bravo a conquistare

quel pallone, guadagnandosi la punizione da cui è nato il primo gol. Per un attimo ho sperato che nessuno avesse toccato il pallone, poi però mi sono reso conto della deviazione di Pippo e sono stato felice comunque. Un gol pesantissimo, anche perchè mancava poco all'intervallo".

ORGOGGIO E RABBIA - Il Milan si radunerà il 23 luglio a Milanello, ultima squadra tra quelle di A a terminare le vacanze, in un clima molto diverso rispetto a quello dell'anno scorso. "In confronto alle altre stagioni, abbiamo dato qualcosa in più sotto l'aspetto mentale e psicologico. Non è mai facile partire con l'handicap: molti avrebbero voluto punizioni peggiori per noi, mi sembra però che quanto ci ha comminato la giustizia sportiva sia stato più che sufficiente. E il merito per aver vinto la seconda Coppa in 5 anni, senza contare la finale di Istanbul, ce lo teniamo stretto. Aggiungo che il trionfo è arrivato nel momento in cui intorno alla squadra c'era moltissima diffidenza. In troppi ci davano per finiti, logori, vecchi e poco motivati. La stessa cosa era capitata in Germania. Con il risultato che in noi è cresciuto l'orgoglio, di pari passo con la rabbia agonistica".

gasport

Calloni, migliorano le condizioni

Sono meno gravi di quanto apparivano in un primo momento le condizioni di salute dell'ex centravanti del Milan, ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola dopo un incidente in auto



DOMODOSSOLA (Verbania), 12 luglio 2007 -

Sono meno gravi di quanto apparivano in un primo momento le condizioni di salute dell'ex centravanti del Milan Egidio Calloni, ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola dopo un incidente in auto avvenuto oggi pomeriggio a Domodossola. I medici hanno sciolto la prognosi e le sue condizioni appaiono già migliorate. L'auto guidata da Calloni, è sbandata finendo contro un palo della luce. L'incidente sarebbe stato causato da un malore. Solo nelle prossime ore i medici, dopo aver sottoposto Calloni ad altri esami,

riusciranno a stabilire con esattezza la natura del malore che l'ha colpito in un primo tempo diagnosticato come ischemia.

AMATO E ODIATO - Calloni ha esordito nel 1974 nel Milan dove ha disputato quattro campionati, collezionando 101 presenze e 31 reti. Nel bene e nel male, divenne a suo modo un simbolo dei tifosi rossoneri, nonostante clamorosi errori sottoporta, alternati però da gol d'autore. Attaccante ambidestro, si distingueva per il suo opportunismo in area di rigore; infallibile soprattutto dal dischetto: su 12 rigori calciati, infatti, ne realizzò 11. Dati contraddittori che ispirarono anche Gianni Brera. Il grande giornalista lo battezzò "Lo sciagurato Egidio".

gasport

Il Milan blocca Pato

Ieri a Milano è passato il procuratore del giocatore. La società non conferma l'incontro, ma cerca di accelerare per battere la concorrenza di Chelsea e Real Madrid. La strategia rossoneria è quella di prendere il brasiliano a gennaio, quando sarà maggiorenne

MILANO, 13 luglio 2007 - L'eliminazione del Brasile dal Mondiale Under 20 non ha scalfito le certezze del Milan su Pato, anzi: i dirigenti rossoneri sono decisi ad assicurarsi il fuoriclasse ancora minorenne, battendo la concorrenza di Chelsea, Real Madrid e Inter. E accelerano. Ieri Gilmar Veloz, il procuratore di Pato, è passato da Milano: una lunga sosta prima di ripartire per Roma, dove si tratterà per discutere il rinnovo del contratto di un altro suo assistito, Mancini, con i giallorossi.

POCHE ORE - Veloz è arrivato da San Paolo alla Malpensa nelle prime ore della mattina ed è ripartito per Fiumicino nel tardo pomeriggio. Il Milan non conferma di averlo incontrato, ma lascia intendere di voler chiudere prima possibile la trattativa. Una trattativa che, come vuole il galateo del calcio mercato, Veloz per il momento smentisce: "Non ci sono novità. Pato è molto dispiaciuto per l'eliminazione della sua squadra dal Mondiale, e fino a questo momento le partite da giocare in Canada erano state il suo unico

pensiero". Ora l'attenzione del ragazzo può spostarsi altrove. "Pato è tranquillo, sta lavorando bene. Aspettiamo, vediamo che proposte arrivano, poi sceglieremo".

DECISIONE - L'accelerazione del Milan è efficace e gli altri pretendenti rischiano di restare staccati. I dirigenti hanno deciso di puntare su Pato, che però arriverà a gennaio, quando sarà già maggiorenne, e questo eviterà tanti problemi. Una norma Fifa impone che i trasferimenti internazionali dei minorenni siano controllati in maniera rigida, e che i ragazzi si possano spostare dalla propria nazione se accompagnati dalla famiglia. La mamma di Pato, Rozeli, fa la casalinga, il padre Geraldo è impiegato pubblico: trovar loro un lavoro, nonostante il problema della lingua, non sarebbe difficile, ma il Milan preferisce aspettare. E tenere libero il posto di extracomunitario fino a gennaio, quando Pato sarà già maggiorenne.

CAUTELA - Nel frattempo il ragazzo resterà all'Internacional, che dal trasferimento ricaverà circa 20 milioni di euro. E' questa la strategia del Milan che preferisce procedere con prudenza, senza forzare la mano al club di Porto Alegre, a Pato e alla sua famiglia. I rischi di un trasferimento immediato vengono ritenuti più pesanti dei benefici che si potrebbero ottenere ingaggiando Pato da subito. E questo atteggiamento porterà probabilmente vantaggi al Milan nelle prossime fasi della trattativa.

FAMA - Pato è un giocatore già molto famoso in Brasile, più famoso di quanto fosse Kakà quando si è trasferito al Milan; ed è amato quasi quanto Robinho, che in questo momento è il più popolare anche perché, a differenza di Kakà e Ronaldinho, non ha chiesto di riposare invece di giocare la coppa America. Tutti gli osservatori internazionali conoscono Pato e lo seguono da tempo, tutti sono convinti che prenderlo adesso sia un affare per il futuro. Galliani aveva detto tempo fa: "Dobbiamo fare come l'Arsenal". Cioè comprare i talenti prima che successi, sponsor e conseguente esposizione mediatica le facciano diventare troppo preziosi.

RICHIESTE - E' stato questo il primo, non l'unico, problema che ha bloccato il Milan nell'operazione Ronaldinho. Il presidente Berlusconi non ha mai abbandonato il sogno di ingaggiare la star brasiliana, ma per comprare bisogna che qualcuno venda. E anche ieri a Napoli, dove si trovava per un comizio, Berlusconi ha riassunto la situazione. "Tanti mi chiedono di prendere Ronaldinho, ma come faccio? Il presidente del Barcellona mi ha detto che non può venderlo, perché gli toccherebbe emigrare". E intanto il Milan ha deciso per Pato, che ritiene il Ronaldinho del futuro. Il papà di Pato tifa per il Gremio, prima squadra di Ronaldinho, Pato gioca a Porto Alegre, dove Ronaldinho è nato. Piccole coincidenze senza importanza, ma i segni che contano si vedono già. Sono segni di talento.

[Alessandra Bocci e Carlo Laudisa](#)

Da www.acmilan.com

MILANO - La Campagna Abbonamenti 2007-2008 del Milan ha "doppiato" anche capo 36.000. La navigazione non conosce strappi o triangoli delle Bermuda. Continua spedita, brillante, fresca d'entusiasmo. La tifoseria rossonera continua a strappare aggettivi ma a rivelarsi soprattutto in un modo. SPECIALE. Tremendamente speciale.

Il Milan è, come sempre negli ultimi anni, la squadra che riempie di più il suo stadio, San Siro, sia a livello di record di abbonamenti che di biglietti singoli, ma anche di affluenza negli altri stadi in cui va a giocare in Italia e in Europa. Quelli del Milan sono campioni che vincono, ma quelli che tifano Milan e gli appassionati di calcio in genere ne apprezzano non solo le vittorie ma soprattutto la qualità e lo spirito.

Oltre 36.000 Abbonati a metà luglio 2007. Ecco gli altri casi in cui i tifosi Milanisti hanno battuto e sorpreso tutti:

15 Maggio 1988: incredibile passa-parola. Senza nulla di organizzato o di annunciato, San Siro è tutto esaurito in una serata magica per la festa-scudetto dopo la partita di campionato del pomeriggio Como-Milan.

24 Maggio 1989: una città si trasferisce in un'altra città. Lo stadio Camp Nou di Barcellona è solo rossonero per la Finale di Coppa dei Campioni fra Milan e Steaua.

Estate 1989 - Estate 1990- Estate 1992: Il Milan "sfora" ripetutamente la quota dei 70.000 abbonati alle partite casalinghe in campionato.

Estate 2001 - Estate 2002: i tifosi rossoneri gremiscono il piazzale davanti alla Stazione Centrale per la presentazione, all'hotel Gallia, di Rui Costa e Inzaghi, di Rivaldo e Nesta.

25 Maggio 2005: il Milan perde ai rigori la Finale di Istanbul contro il Liverpool ma nella lettera di encomio indirizzata dall'Uefa al Milan c'è un capitolo speciale riservato dal massimo organismo calcistico continentale alla correttezza e allo spirito sportivo dei sostenitori rossoneri al termine della partita disputata allo stadio Atatürk.

9 Agosto 2006: 70.000 tifosi rossoneri si ritrovano a San Siro per il preliminare di Champions League fra Milan e Stella Rossa.

Da www.gazzetta.it

Kakà: "La mia priorità è il Milan"

Il fuoriclasse rompe il silenzio e rivela a un giornale brasiliano: "Non ho alcun progetto con il Real Madrid e tantomeno sono stato contattato da alcun dirigente spagnolo. Penso solo a preparare la nuova stagione in rossonero"

MILANO, 14 luglio 2007 - Kakà, era ora, rompe il silenzio dal Brasile, dove si trova in vacanza, e sottolinea a caratteri cubitali di avere un solo obiettivo nel suo futuro: il Milan. Una notizia che darà serenità ai tifosi rossoneri, già toccati duramente, un anno fa, dall'addio di Andriy Shevchenko.

ROSSONERO - Poche ma nitide le parole del giocatore più gettonato del mercato: "La mia priorità è il Milan, non ho alcun progetto con il Real Madrid e tantomeno sono stato contattato da alcun dirigente", ha dichiarato il brasiliano in un'intervista al *Diario de Hoje* riportata da *Globoesporte*. Il mio unico progetto è terminare le mie vacanze e presentarmi al Milan per preparare la nuova stagione".

LA SELECAO - Dal Milan al Brasile, Kakà continua a essere al centro di un'aspra polemica circa il suo rifiuto a partecipare alla coppa America, dove la Nazionale verdeoro ha centrato la finale. Il fuoriclasse brasiliano non vuole però sentirsi addossare responsabilità in caso di sconfitta di Robinho e compagni contro l'Argentina. "Ho già tante responsabilità, non mi piace averne anche di passive... Brasile-Argentina è una grande classica, e credo che il Brasile vincerà".

gasport

Oliveira al Real Saragozza

Ad annunciarlo è il Milan sul proprio sito Internet, mentre la stampa spagnola parlava di rottura. Il giocatore è stato ceduto in prestito con diritto di riscatto. In difesa, perso Milito, arriva l'ex rossonero Ayala

MILANO, 14 luglio 2007 - Mentre la stampa spagnola annuncia la rottura delle trattative tra il Saragozza e Ricardo Oliveira, il Milan, sul proprio sito, annuncia ufficialmente di "aver ceduto in prestito con diritto di riscatto" il giocatore al club spagnolo. Proprio questa mattina il sito del quotidiano iberico *As*, pubblica la notizia delle improvvise difficoltà che rischiavano di far saltare un affare che si riteneva già concluso da tempo.

RITORNO NELLA LIGA - Secondo *As* la trattativa era sfumata a causa delle richieste economiche dell'attaccante brasiliano (3 milioni di euro a stagione), ma il Milan, con un comunicato pubblicato alle 11.07, chiude ogni discorso e ufficializza la cessione, senza però, rendere noti i termini economici dell'accordo. Oliveira, acquistato la scorsa estate dal Milan per 17 milioni di euro torna così nella Liga, dove aveva già giocato con il Valencia e il Betis Siviglia. In rossonero ha disputato 26 gare in campionato, segnando solo tre reti; due quelle in coppa Italia.

IN DIFESA AYALA - Messo a posto l'attacco con Oliveira, il Saragozza ha sistemato anche la difesa acquistando Roberto Fabian Ayala, un passato in Italia con Milan e Napoli. Perso Milito, gli spagnoli hanno pagato al Villarreal, proprietario del cartellino, la clausola rescissoria di 6 milioni di euro: Ayala ha firmato un contratto triennale.

gasport

Lanciò un coniglio nel derby Tifoso milanista indagato

Punito con 10mila euro per maltrattamento di animali, rischia l'imputazione per un reato più grave: lancio di materiale pericoloso dove si svolgono manifestazioni sportive. C'è però un lieto fine: l'animaletto è salvo ed è stato adottato

MILANO, 14 luglio 2007 - Dal lancio del motorino a quello del coniglietto. Protagonisti beceri tifosi di diversa fede. Ma identico scenario: lo stadio di San Siro. Dopo l'incredibile e pericolosa bravata del 6 maggio 2001, quando alcuni ultras dell'Inter gettarono un motorino dal secondo anello del Meazza, ecco l'abominevole "impresa" di un supporter rossonero di 52 anni (!) che lo scorso 11 marzo lanciò in campo dal primo anello un coniglietto con le quattro zampe legate e un cartello con la scritta "Coniglio nerazzurro".

MULTA - Per il tifoso in questione, M.V. di Vigevano (Pv), la Procura di Milano ha chiesto al gip l'emissione di un decreto penale di condanna di 10.000 euro di multa per maltrattamento di animali e un altro reato minore.

CONIGLIO ADOTTATO - Ma al gip non è bastata la sanzione pecuniaria e ha respinto la richiesta, profilando nei confronti del tifoso un reato più grave: il lancio di materiale pericoloso nei luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive. Reato che prevede una pena da 1 a 4 anni di carcere. C'è comunque il lieto fine che riguarda il povero coniglietto. Dopo il volo dagli spalti di San Siro è stato raccolto da alcuni steward e portato in infermeria dove, ancora vivo ma malconco, è stato adottato.

gasport

Robinho "chiama" Kakà al Real

15 luglio 2007 - "Se Kakà venisse al Real otterrebbe molti trionfi". A far suonare le sirene di Madrid sul futuro di Kakà stavolta ci pensa il suo connazionale Robinho, che in un'intervista ad "AS" parla del futuro del talento rossonero: "Mi chiama tutti i giorni, è un grande amico. Credo però che il Milan non lo lascerà andar via e che gli concederà un aumento d'ingaggio". A chi gli chiede se Kakà sarebbe felice di trasferirsi tra le fila dei campioni di Spagna, Robinho risponde: "Qualsiasi giocatore al mondo vorrebbe giocare nel Real, ma la sua situazione è difficile. È sul punto di vincere il Pallone d'Oro, gioca bene e il Milan è in condizione di tenerlo".

Milan, ma ci sei?

La società rossonera è l'unica della serie A a non aver concluso ancora un acquisto. E' emergenza in attacco. Se Pato arriva in gennaio l'obiettivo è un comunitario. Sulla pista di Villa, Robben, Huntelaar, Anelka e Cassano

MILANO, 15 luglio 2007 - E alla fine, all'alba di ieri, Ricardo Oliveira si è deciso ad accettare il trasferimento a Saragozza. Un prestito con diritto di riscatto per il quale il Milan e il club spagnolo avevano trovato l'accordo da tempo, ma l'attaccante tentennava. La trattativa per cederlo è stata lunga e non priva di sorprese: com'era arrivato, con colpi di scena e ripensamenti in piena notte, Oliveira se n'è andato. Ora il Milan deve trovare una quarta punta, visto che i dirigenti sono decisi a mettere sotto contratto Pato, che però arriverebbe soltanto a gennaio.

SVOLTA - L'affare Oliveira si è sbloccato quando il suo agente italiano Ernesto Bronzetti e il socio Giampiero Pocetta hanno richiamato in piena notte il rappresentante del Saragozza che aveva abbandonato gli uffici del Milan. Pressato dai procuratori, Oliveira ha inviato un fax di accettazione. Il Milan è soddisfatto, ma deve trovare un altro attaccante: impresa non facile, ma nessuno crede che i rossoneri comincino con tre opzioni in attacco (Inzaghi, Ronaldo, Gilardino). «Abbiamo anche Kakà», dice il d.g. Braida. La verità è che il Milan sta cercando un attaccante sul mercato europeo. In Italia, ha già fatto sapere il vicepresidente Galliani, non cercherà più. Anche se adesso, a Firenze, la situazione di Bojinov si sta complicando, e Bojinov è un nome associato al Milan in passato. Prenderlo a basso costo potrebbe essere una soluzione.

SCELTE - Il problema è: che cosa ha davvero intenzione di fare il Milan? Si accontenterà di una quarta punta, o ha intenzione, pur investendo su Pato, di cercare uno di alta qualità? Volendo condurre operazioni a basso costo, le possibilità sono sostanzialmente due: Cassano e Anelka. Gli agenti dei due giocatori (nel caso di Anelka, il fratello) si sono già fatti sentire con il Milan, ufficialmente non interessato. Cassano è un talento inquieto, Anelka è ancora meno capace di adattarsi alle dinamiche di un gruppo. Ma

le alternative poco costose sono rare in Europa. E altrove il Milan non può cercare: Pato blocca l'unico posto da extracomunitario disponibile.

OFFERTE - I giornali di Londra scrivevano ieri che il futuro di Shevchenko è rossonero: il Milan avrebbe offerto 15 milioni di sterline (23 milioni di euro) per riprenderselo. Ma se il Milan ha scelto Pato, non può puntare su Shevchenko: la normativa prevede che si possa acquistare dall'estero un solo giocatore extracomunitario, anche se se ne cedono (o naturalizzano) più di uno. Quindi, Sheva è bloccato. Sempre che il Milan non debba rinunciare a Pato, o che non decida di acquistarlo per la prossima stagione. In ogni caso, domani Sheva parlerà con Abramovich. E la questione si chiarirà.

POSSIBILITA' - Tornando al mercato comunitario, uno degli attaccanti migliori è David Villa del Valencia, club che però non ha bisogno di vendere e se si decidesse a farlo fisserebbe un prezzo altissimo (30-35 milioni). Meno cari gli olandesi Robben e Huntelaar. Arjen Robben è un esterno molto veloce e garantirebbe valide alternative tattiche ad Ancelotti. Punti a favore: vuole lasciare il Chelsea e il club, che ha appena acquistato Malouda, potrebbe dargli via libera. Robben piace al Real Madrid, che è convinto di poterlo presentare in settimana, ma non ha ancora firmato niente. Punti a sfavore: è giovanissimo, ma fragile (spesso ha problemi muscolari), pieno di talento ma egoista. L'altro attaccante al quale mezza Europa ha messo gli occhi addosso è Klaas-Jan Huntelaar. L'Ajax ha già ceduto Babel al Liverpool e ha venduto l'ala De Mul al Siviglia: da Amsterdam dicono che Klaas-Jan è incredibile, e la Fiorentina ha tentato senza successo a far cambiare idea ai dirigenti olandesi. Potrebbe provarci il Milan, che in Olanda ha molti amici. Certo bisognerebbe spendere un po', ma restare con tre attaccanti fino a metà stagione, con la prospettiva di un diciottenne che arriva a gennaio e avrà bisogno di ambientarsi, è rischioso. E il Milan e il suo presidente devono decidere se valga la pena di rischiare, o se sia meglio spendere.

Alessandra Bocci

Punta cercasi, ma anche un difensore

Il mercato degli attaccanti offre poco dopo il no di Laporta su Ronaldinho. Eto'o? Difficile. Resta l'attesa di vedere insieme Ronaldo e Kakà a tempo pieno. Affascina l'idea Cassano, ma servirebbe un rinforzo anche nel reparto più arretrato. Intanto Oliveira saluta

A questo punto il terrore dei tifosi è di ritrovarsi con un pugno di mosche in mano. Il caso Suazo, finito per sua volontà all'Inter, è stato digerito a fatica e il precedente Oliveira dilata i malumori, nonostante lo strepitoso finale di stagione con il trionfo di Atene. Una promessa è una promessa e proprio dopo la conquista della Champions League è stata più volte pronunciata, da Adriano Galliani come da Silvio Berlusconi.

ARRIVA ETO'O? - Ma la chiusura dei club stranieri rischia di mandare all'aria il programma di rafforzamento del reparto d'attacco e i sogni proibiti della dirigenza rossonera. Ronaldinho è intoccabile. "Se lo cedo - ha detto Laporta - sono costretto alla fuga da Barcellona" e lo stesso Berlusconi ci ha messo una pietra sopra. Resta quindi l'alternativa Eto'o, anche se i catalani non ne vogliono sapere di lasciarlo andare nonostante l'arrivo di Henry. Il Milan ci crede e, Berlusconi dixit, "non pone limiti alla provvidenza". E se proprio il camerunese non dovesse lasciare la Spagna il rischio è l'acquisto di una seconda scelta, come è accaduto la scorsa estate con Oliveira. Berlusconi non ha comunque abbandonato l'ipotesi Shevchenko, anche se lo spogliatoio non sembra molto convinto di un eventuale ritorno dell'ucraino, tesi appoggiata dalla stragrande maggioranza dei tifosi. Ma affascina anche l'idea Cassano. Resta da capire cosa ne pensa lo spogliatoio di un eventuale approdo del barese in rossonero.

RONALDO E KAKA' - Resta comunque intatta la curiosità di vedere Ronaldo a tempo pieno al fianco di Kakà, una coppia straordinaria che non può non garantire il massimo insieme al fattore-entusiasmo di Inzaghi. Ma c'è di più. Innanzitutto Alberto Gilardino. La sua conferma è una conquista di Galliani che crede ciecamente nell'ex Parma. Oliveira invece è stato ceduto in prestito con diritto di riscatto al Saragozza. Si apre così un buco nel reparto offensivo. I tifosi attendono la grande mossa, ma il lassismo della società, il profilo basso, comincia a preoccupare il popolo milanista che nonostante tutto ha preso d'assalto il botteghino, sfiorando i 40mila abbonamenti.

LA DIFESA - Resta aperto il dibattito sulla difesa. Con Oddo, Nesta, Maldini e Jankulovski, Ancelotti ha trovato l'assetto giusto, ma servirebbe un altro giocatore da affiancare a Nesta: Maldini, alla sua ultima stagione con la maglia del Milan, Sarebbe il primo a volerlo.

Gaetano De Stefano

"Nostro uno fra Eto'o, Pato, Drogha, Dinho e Sheva"



Il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, delimita il campo dei possibili obiettivi della società: "E' vero siamo alla caccia di un campione. Sarà uno fra questi, o un sesto nome, sempre extracomunitario, che però tengo segreto"

FORTE DEI MARMI (Lucca), 16 luglio 2007 — Il pallone sbuca all'improvviso tra le cabine e finisce in spiaggia. Adriano Galliani, camicia e bermuda rigorosamente bianchi (se lo sapessero a Madrid...), non resiste alla tentazione del palleggio: tocco di destro, tocco di sinistro e poi la palla vola via. L'amministratore delegato rossonerò è di ottimo umore, non lo infastidisce nemmeno l'impazienza generale per il primo

acquisto del Milan. Che ancora non arriva e chissà quando arriverà: "Non è immobilismo, si tratta di scelte: il tempo dirà se sono giuste o sbagliate".

SOLO ACQUA Nessuna vacanza esotica, solo qualche giorno a Forte dei Marmi: sul relax di Galliani sorveglia con dedizione l'équipe del Bagno Roma di Levante, oasi di tranquillità anche in un'affollata domenica di luglio. E' quasi ora di pranzo, ma Galliani dribbla l'aperitivo alcolico. Solo un bicchiere d'acqua naturale prima di tuffarsi sul Milan. Galliani, quanto dovremo aspettare ancora il primo acquisto? "Non è neanche detto che si faccia... L'ottima campagna abbonamenti dimostra la fiducia dei tifosi. Noi vogliamo vincere in primavera, non in estate. E la squadra è già molto forte: siamo al completo in tutti i reparti".

ATTACCO Anche in attacco? Sono in tre. "In realtà quattro: in ordine alfabetico Gilardino, Inzaghi, Kakà e Ronaldo. Su Pippo voglio aggiungere una cosa: sono felice per lui perché vive per il calcio. Non esce la sera dopo un certo giorno, cura l'alimentazione. E' un bebè, altro che 33 anni: giocherà ancora a lungo. Quindi il nostro attacco è a posto. E' vero, però, che cercheremo di prendere un altro grandissimo campione. Non posso fare i nomi dei candidati per rispetto dei loro club". Allora li facciamo noi e lei eventualmente ci corregge: sempre in ordine alfabetico

Drogha, Eto'o, Pato, Ronaldinho, Shevchenko. Giusto? "Sì, da quei cinque non si esce. Anche se...".

EXTRACOMUNITARIO Anche se? "Ce n'è un sesto, sempre extracomunitario, di cui però non dirò mezza parola neanche sotto tortura. Ma è un'ipotesi remota. Se arriverà qualcuno, comunque, sarà un extracomunitario. O almeno uno che attualmente ha questo status e magari il 31 agosto sarà comunitario". Sheva è anche un affare di cuore? "Il problema è che non me la sento di fare al Chelsea un'offerta al ribasso. Se vorranno venderlo, ce lo diranno. Lo stesso vale per Drogha, che attualmente è incredibile. Ronaldinho ed Eto'o aspettano di diventare comunitari: in Spagna cambiano status dopo due anni, in Italia dopo dieci. Non è la stessa cosa. L'Italia sta diventando esportatrice e non importatrice di giocatori: è un processo che temo diventi irreversibile. Meglio accorgersene in tempo perché la serie A rischia di impoverirsi".

PATO E KAKA' Mette Pato già sul livello di quattro fuoriclasse affermati. "E' un progetto di campione, ma per noi Pato vale gli altri quattro". Ogni anno lei è costretto a ricomprare Kakà. "Non lo ricompriamo: adeguiamo il contratto alla sua nuova realtà. Nel 2003 Kakà era il terzo numero 10 del Milan dopo Rui Costa e Rivaldo. Poi la sua crescita è stata esponenziale. Non ho parlato con lui, ma sono assolutamente tranquillo e ho fissato un appuntamento con suo padre per i giorni seguenti il raduno: il contratto sarà allungato e ritoccato. Kakà è felice, gioca nella squadra più titolata del mondo. Lui e tutti i giocatori del Milan sanno che lo stipendio annuale è determinato dal rendimento e dalla loro collocazione all'interno della rosa". Ma non è poco etico ridiscutere ogni dodici mesi un contratto pluriennale? "E' una legge del mercato e un impegno d'onore che prendiamo con tutti i giocatori". Se non rendono, però, mica ritocate verso il basso. "E' vero, hanno questo potere".

GOURCUFF Come spiega il rinnovo di Gourcuff dopo una stagione non esaltante? "E' stata una scelta strategica, una dimostrazione di fiducia. Io capisco la psicologia dei calciatori e ho avuto l'impressione che Gourcuff abbia pensato di non essere ancora nel giro della nazionale francese a causa dello scarso utilizzo nel Milan. Con Ancelotti abbiamo allora deciso di non prendere nessun centrocampista e di puntare su di lui". In realtà, però, il vostro obiettivo per il centrocampo era un giocatore con le caratteristiche di

Emerson. Che è ben diverso da Gourcuff. "E' vero, ma Emerson o Motta avrebbero comunque tolto spazio proprio a Gourcuff. Quindi abbiamo deciso di stimolare Ancelotti, bravissimo a studiare sempre soluzioni nuove, e lo stesso Gourcuff che nei nostri piani può giocare anche al posto di Gattuso o Ambrosini". Tornando a Kakà, è vero che pensate di dargli la fascia di capitano dopo il ritiro di Maldini? "Io credo che spetti a Gattuso, in corsa c'è anche Ambrosini che ha più anzianità. Ma da questa scelta io mi chiamo fuori: sarà lo spogliatoio a decidere". Voto palese? "Vedremo... Magari facciamo anche le primarie... Scherzi a parte, tra i segreti delle vittorie del Milan ci sono l'armonia e il senso di appartenenza: rendono tutto più facile".

OLIVEIRA Come cataloghiamo Oliveira? Delusione, fallimento, scommessa persa? "Non sarei così negativo. L'hanno richiesto quattro squadre spagnole: significa che il suo valore non è in discussione. L'abbiamo prestato al Saragozza perché potrà dimostrare quello che sa fare. Tra un anno vedremo". E' già concentrato sul Mondiale per club? "Mi emoziono e sono felice al pensiero di giocarlo: è il nostro primo obiettivo. La finale con il Boca sarebbe la partita delle partite". Come sarà il campionato? "Più interessante dell'anno scorso. La mia favorita è la Juve, l'ho detto anche a Cobolli Gigli qualche giorno fa. E' una bella squadra, costruita bene e con il vantaggio di non fare le coppe. Mi è piaciuta molto la scelta di Buffon: come dice Berlusconi, le bandiere non si vendono e non si comprano".

MALDINI Sta per iniziare l'ultima stagione di Maldini. "Lancio una proposta a *France Football*: ogni tanto, anche per dare lustro al loro trofeo, dovrebbero assegnare un Pallone d'oro alla carriera come si fa con gli Oscar del cinema. E naturalmente penso a Paolo. Quello "normale" immagino vada a Kakà: mi sembra il candidato unico". Galliani, quanto durerà l'effetto-Champions? "Spero tanto. E sa perché sono felice? Ho appena letto sulla *Gazzetta* che abbiamo la leadership tra i tifosi nella fascia fino a 24 anni. Questo mi fa pensare e sperare che presto saremo la squadra con più tifosi in Italia".

[G.B. Olivero](#)

Tassotti: "Pato è pronto per il Milan"

"Credo che un attaccante arriverà. Se poi, ragionando per ipotesi, dovesse essere Pato e arrivasse a gennaio, credo che potremmo anche stare con gli attaccanti che abbiamo". Ultimo a tornare in campo tra le squadre di serie A, il Milan si radunerà a Milanello lunedì prossimo. L'attaccante tanto atteso, però, non arriverà per l'inizio del ritiro. A spiegarlo è stato il vice di Carlo Ancelotti. Mauro Tassotti a Milan Channel. "C'è ancora un po' di tempo, arriverà un attaccante molto bravo però non ne so molto di più. In questa stagione, d'altronde, avremo Ronaldo a pieno regime e questo è un particolare da non sottovalutare. Il brasiliano potrà giocare la Champions League e dopo tanto tempo potrà fare tutta la preparazione. Ronaldo ha usufruito di tanti giorni di vacanza, ma lo abbiamo visto, anche sui giornali, che è già al lavoro". Tra i tanti nomi che si fanno (Galliani ha parlato di Eto'o, Ronaldinho, Drogba, Shevchenko e Pato, ma ci sarebbe anche Tevez), il più raggiungibile sembra il giovanissimo brasiliano. "Pato non è un giocatore fatto e finito, non è un giocatore pronto. Ma ora la sua valutazione è una cosa, fra qualche anno, quando avrà definito il suo livello, potrebbe non essere più il tempo giusto per acquistarlo: qualche rischio si corre quando si compra un giocatore che non ha ancora la maggiore età, però è un rischio che forse si può correre perché Pato è di ottimo livello". Ultima battuta su Gourcuff, in cui il Milan crede molto. "Ha grandissime doti, è ancora in fase di evoluzione. Credo che possa ricoprire diversi ruoli nel nostro centrocampo, ha grande qualità e noi speriamo che continui a crescere. L'anno scorso è partito molto forte, dopo ha avuto un problema a una spalla che lo ha frenato un po' per tutta la stagione. Noi comunque ci crediamo molto".

Milan, è Tevez il 6° nome Ma risale Quagliarella

L'argentino è il giocatore tenuto nascosto da Galliani tra gli obiettivi extracomunitari, dopo Eto'o, Ronaldinho, Sheva, Pato e Drogba. Se arrivasse il talento dell'Udinese, lascerebbe la porta aperta a Pato

MILANO, 17 luglio 2007 - Il primo sarà stato il barista: "Signor Galliani, a me lo può dire, sa che custodisco i segreti: chi è il sesto uomo?". Qualche minuto dopo il portiere di via Turati, magari anche le segretarie. Poi il cameriere al ristorante, qualche passante, gli amici che chiamano al telefono. Da tutti una sola domanda: "Chi è il sesto uomo?". Galliani, che ricorda sempre il suo passato nel mondo televisivo e quindi dello spettacolo, si sarà goduto il momento. Sapeva perfettamente che la sua battuta sul sesto uomo nell'intervista pubblicata ieri dalla *Gazzetta* avrebbe scatenato la curiosità di tifosi, giornalisti e magari anche di qualche suo collega. Galliani, parlando dell'atteso acquisto per l'attacco del Milan, aveva detto: "Non si esce dalla lista di cinque nomi comprendente Drogba, Eto'o, Pato, Ronaldinho e Shevchenko. Anche se c'è un sesto uomo, sempre extracomunitario, di cui però non dirò mezza parola neanche sotto tortura. Ma è un'ipotesi remota".

ECCOLO - Ieri sera, in tv, Galliani ha continuato a giocare: "Faccio come la Turandot: il mio segreto è chiuso in me. Sul sesto uomo non c'è nessun indizio, non si parla, forse non esiste, chissà". Il sesto uomo esiste e si chiama Carlitos Tevez, argentino che vuole scappare dal West Ham, che sembra vicinissimo al Manchester United, ma che verrebbe volentieri in Italia e in particolare al Milan. Tevez piace moltissimo a Carlo Ancelotti, per nulla preoccupato dalla testa calda del giocatore e dall'inserimento di un argentino nella colonia brasiliana di Milanello. E' un'ipotesi remota, come dice Galliani, perché il Manchester si è mosso con largo anticipo e potrebbe chiudere la trattativa in pochi giorni. Se ci sarà un piccolo spiraglio, però, il Milan ci proverà.

LA SVOLTA - Ma l'attaccante di cui Galliani ha preferito non parlare pubblicamente e che sembra davvero vicino al trasferimento al Milan è Fabio Quagliarella. Questa è un'operazione abbastanza semplice, perché l'Udinese potrebbe monetizzare subito l'investimento fatto per strapparli alla Sampdoria senza indebolire particolarmente un reparto che può contare anche su Di Natale, Floro Flores, Paolucci, Asamoah, Pepe. Quagliarella è stato seguito a lungo da Gigi La Sala, osservatore rossonero il cui parere è tenuto in grande considerazione da Ancelotti. E il rapporto è stato confortante soprattutto per quanto riguarda l'unico grande dubbio: Quagliarella riuscirà a esprimersi al massimo anche in una grande squadra, senza farsi condizionare dalle inevitabili pressioni? La risposta è sì. E il Milan sta seriamente pensando di accelerare le operazioni. L'acquisto di Quagliarella chiuderebbe il discorso per quanto riguarda l'estate e lascerebbe spalancata la porta per Pato, extracomunitario sempre più vicino ai rossoneri, che dovrebbe arrivare nel 2008.

SORPRESA - Ci sono altri due attaccanti di cui i dirigenti del Milan hanno parlato nelle ultime ore. Il primo è Adriano: qualcosa in più di un semplice pensiero sul brasiliano era stato fatto, ma poi è emersa in modo evidente la volontà dell'Inter di confermarlo. Quindi il desiderio espresso da Berlusconi e Ronaldo di vedere Adriano a Milanello non si avvererà. Il secondo, un po' a sorpresa, è Vagner Love: un altro brasiliano, tesserato per il Cska Mosca, recente trionfatore in coppa America con la Seleção di Dunga. Di Vagner Love piacciono la mobilità, la capacità di sacrificarsi per la squadra, di giocare a favore dei compagni. Ma ovviamente non è lui il grande colpo che il Milan si prepara a fare sul mercato.

G.B.Olivero

Milan, per Quagliarella pronti 15 milioni

Sarebbe questa la cifra che il club rossonero è disposto a spendere per il talento dell'Udinese, che terrebbe libero il posto per un extracomunitario destinato a Pato a gennaio. Intanto i tabloid inglesi e spagnoli danno in arrivo Eto'o e Drogba

MILANO, 18 luglio 2007 - Qualcosa si muove. Il problema è capire in quale direzione perché le notizie sul nuovo attaccante del Milan si rincorrono e poi l'impressione è quella di essere sempre al punto di partenza. Prendiamo la giornata di ieri, per esempio: mentre i rossoneri decidono di aprire una trattativa per Quagliarella, l'attaccante dell'Udinese afferma di non volersi muovere. Intanto in Spagna giurano su una mega offerta di Galliani per Eto'o e poche ore dopo il presidente del Barcellona esclude la cessione del camerunese. Infine dall'Inghilterra rimbalza un'intervista in cui Didier Drogba, dichiarato sempre incredibile dal Chelsea e da Mourinho, si mostra possibilista a proposito di una sua cessione. Andiamo con ordine.

QUAGLIARELLA - Il Milan è pronto ad aprire una trattativa con l'Udinese per l'attaccante che tanto piace ad Ancelotti. I friulani, però, su Quagliarella hanno impostato la campagna abbonamenti e frenano. La loro richiesta sarebbe comunque di 20 milioni e il Milan non vorrebbe spenderne più di 15. L'acquisto di Quagliarella consentirebbe ai rossoneri di definire l'operazione Pato: l'attaccante brasiliano arriverebbe a gennaio e occuperebbe la casella libera per un extracomunitario. Ieri, però, Quagliarella ha negato la possibilità del trasferimento: "Il Milan mi vuole? Ha ragione il presidente Pozzo, l'Udinese ha investito una grossa cifra per riscattarmi e io ho fatto un contratto di cinque anni. In questa stagione giocherò sicuramente con la maglia dell'Udinese. Questo per me è un anno fondamentale: qui posso giocare molto di più di quanto farei in una grande squadra. C'è stato forse l'interessamento del Manchester United e di qualche altra squadra, ma adesso sono contento di essere qui". Oltre al desiderio di Quagliarella di essere titolare, potrebbe esserci anche un accordo già stretto dall'Udinese con un'altra grande squadra (la Juve?) per la cessione della punta tra un anno. Intanto anche il dg friulano Leonardi ha negato ogni trattativa: "Basta con questa storia, Quagliarella resta all'Udinese".

ETO'O - Il concetto è identico a quello espresso da Joan Laporta a proposito di Eto'o e Ronaldinho: "Non si muovono da Barcellona". Secondo il quotidiano spagnolo *Marca*, però, il Milan è pronto a fare una

grande offerta per il camerunese. Ci sarebbe in programma anche un incontro nei prossimi giorni, ma Ernesto Bronzetti, esperto del mercato spagnolo, assicura che non accadrà nulla: "Il Barça non vende Eto'o. E Cassano ed Emerson resteranno a Madrid".

DROGBA - Ieri, intanto, in un'intervista al *Sun*, Didier Drogba ha ipotizzato un addio al Chelsea: "Per il momento le cose sono ancora poco chiare. Tuttavia una grande offerta potrebbe farmi preferire un'altra squadra. Ho sentito che Porto e Barcellona si sono interessate a me, ma non esiste una stagione in cui io non riceva molte offerte. Come ogni calciatore guardo alla mia carriera, che è fondamentale, e alla mia famiglia". Drogba sa benissimo che il Milan lo prenderebbe al volo. Il problema è uno solo: per il Chelsea l'ivoriano è incredibile. Ed è molto difficile ipotizzare che Drogba possa convincere Mourinho a lasciarlo andare.

TEVEZ - C'è anche una novità per quanto riguarda l'argentino del West Ham: il club inglese ha negato a Tevez il permesso di sottoporsi oggi alle visite mediche con il Manchester United. I Red Devils vorrebbero chiudere la trattativa entro questa settimana, ma la situazione si è complicata anche perché il cartellino di Tevez è conteso tra il West Ham e la MSI, la compagnia che fa capo al procuratore del giocatore, Kia Joorabchian, che ha già trovato un accordo con il Manchester. Il Milan, che ha individuato in Tevez un altro possibile obiettivo (il famoso sesto uomo di cui parlava Galliani qualche giorno fa) resta in attesa degli sviluppi.

AMICHEVOLI - Intanto è delineato il programma di amichevoli dei rossoneri. Il debutto avverrà a Lecco, domenica 29 luglio alle 18 (Milan Channel trasmetterà in diretta la partita). Poi quadrangolare a Mosca: venerdì 3 agosto contro il Psv Eindhoven e domenica 5 finale del primo o del terzo posto contro Real Madrid o Lokomotiv Mosca. Giovedì 9, alle 21, impegno a Siviglia contro il Betis. Infine due appuntamenti classici: martedì 14 il Trofeo Tim a San Siro contro Juve e Inter, venerdì 17 il Trofeo Berlusconi sempre a Milano contro i bianconeri di Ranieri.

G.B.Olivero

Albertini risponde a Totti "Solo un equivoco"

Il vicepresidente Figc dopo lo sfogo del giallorosso: "Stimo Francesco, devono avergli riferito male". Il presidente Abete: "Niente ultimatum, ma la Nazionale deve fare programmi e sapere su chi può contare"



ROMA, 18 luglio 2008 - Il ping pong continua. Stamattina è stato il turno del presidente della Figc Giancarlo Abete, che ha commentato a margine della presentazione del nuovo laboratorio antidoping dell'Acquacetosa lo sfogo di Francesco Totti sulle pagine delle magazine *Number Ten* in edicola oggi, rivolto soprattutto contro il vicepresidente Demetrio Albertini. "Si tratta di un'intervista datata", ha detto Abete.

PROGNOSE DA SCIogliere - Dopo un inizio soft, arriva anche una puntualizzazione: "Se si parla del rientro di Totti e Nesta in

Nazionale, la federazione ha già individuato il mese di luglio come termine entro il quale la situazione deve essere chiarita. Non si tratta di dentro o fuori, si tratta dell'esigenza di ridare serenità all'ambiente, non potendo restare situazioni di incertezza prima delle convocazioni per impegni così importanti della Nazionale".

INIZIO CAMPIONATO - "Sul problema dell'inizio dei campionati, avevo già detto che comunque, individuando il 26 agosto, si trattava della data più vantaggiosa per la Nazionale negli ultimi dieci anni. È vero che avevamo auspicato un inizio ancora più anticipato, ma il fatto che poi si sia deciso per il 26 non vuol dire che ci sia stata una specie di tragedia. Sulle tre settimane di sosta che i calciatori avevano chiesto il problema è stato risolto e anche per questo l'intervista mi pare datata.

Albertini? Non posso rispondere per lui, perché ha piena titolarità per rispondere".

ALBERTINI PRECISA - Poi è toccato ad Albertini: "Mi dispiace, non volevo fare polemiche - ha detto -. No, non me la sono presa per le parole di Totti. Francesco è un grande campione e io ho una grandissima stima di lui, ha fatto un anno straordinario. Forse gli hanno riferito male, oppure non è stato informato

proprio. In questo l'Aic deve essere più brava e forse in questo caso non lo è stata. Credo si sia trattato di un grosso equivoco". Poi una puntualizzazione: "Su una cosa Francesco si sbaglia - sottolinea il vicepresidente Figc -. Nessuno mi ha suggerito né sono stato spinto da nessuno, ho soltanto espresso un mio pensiero sulla vicenda, e non ho mai parlato di non attaccamento di Francesco alla Nazionale. Ho espresso il mio pensiero con grande serenità, non volevo suscitare polemiche. Capisco che con il dolore che può avere, uno può anche pensare di non poter giocare tante partite".

IL PROBLEMA DELLE DATE - Albertini spiega che sulla data di inizio del campionato "non è l'Aic che decide, basta leggersi i verbali. L'associazione ha portato in consiglio federale il pensiero dei calciatori. L'Aic è stata sempre promotrice dell'inizio del campionato il 19 agosto, dopo aver sentito anche i giocatori della Nazionale. Da sempre fa la battaglia delle tre settimane di stop a Natale, e anche quest'anno si farà ancora. Anche la Lega di A pensa che sia una cosa importante. Io stesso nell'ultimo consiglio federale sono intervenuto in consiglio federale per chiedere l'inizio il 19 per aiutare i giocatori, non solo per la Nazionale, perché c'è una settimana in più per diluire il campionato. Credo che nel caso di Totti sia stata una questione di cattiva informazione. Dalle parole di Francesco sembra che l'Aic abbia voluto l'inizio del campionato il 26 agosto. Non è così. La Nazionale? È come giocare una partita. C'è bisogno di tutti...".

[Valerio Piccioni](#)

Cosa aveva dichiarato in proposito Totti

Totti attacca Albertini

"Parla a sproposito"

Il capitano della Roma contro il vicepresidente Figc. "Non so perché fa così; magari glielo impongono. In ogni caso non mi preoccupa troppo di lui, va dove tira il vento. Della Nazionale parlerò con Riva e Donadoni". Sul campionato: "Hanno deciso quando iniziare senza interpellarci, a questa stregua lascio l'Assocalciatori"

ROMA, 17 luglio 2007 - Un Francesco Totti così non lo ricordavamo da tempo. Calciatore sì, ma anche sindacalista. Così attaccato alla questione professionale da perdere le staffe, a causa di alcune decisioni che riguardano il mondo del pallone e i persistiti mugugni sulla Nazionale. Insomma, Totti vuole lasciare l'Assocalciatori se le proposte che vengono fatte non vengono ascoltate e soprattutto manda una frecciata ad Albertini, vicepresidente federale. Totti affida i suoi sfoghi a un'intervista rilasciata al mensile *Numberten* che uscirà domani. Non risparmia critiche all'ex milanista che lo ha pungolato dicendo che avrebbe potuto dare una mano alla Nazionale. "Non so perché fa così - dice il capitano della Roma - magari glielo impongono. In ogni caso non mi preoccupa troppo di lui, va dove tira il vento ed è uno dei tanti che parlano a sproposito. Ma ormai mi scivola tutto addosso".

NAZIONALE DA VALUTARE - E la Nazionale? Risposta in poche parole: "Se aggiungo alle partite della Roma quelle in azzurro, giocarle tutte diventa impossibile. Ma non voglio anticipare i tempi, valuterò la situazione con Riva e Donadoni". Il romanista non ha evidentemente mandato giù il fatto che la data di inizio del campionato sia stata decisa senza ascoltare le esigenze dei calciatori. "Ormai ho deciso: o ci ascoltano o lascio l'Associazione calciatori. Immediatamente. Noi siamo gli attori principali ma anche quelli che non vengono mai ascoltati. Questo è il momento in cui noi calciatori dovremmo far ascoltare la nostra voce. Volevamo partire una settimana prima, il 19 agosto, per avere a Natale una settimana in più di riposo e per consentire alla nazionale di arrivare più preparata agli scontri decisivi di settembre. Chi decide se ne è fregato delle necessità di Donadoni".

A 360 GRADI - Il capitano giallorosso conclude con due proposte, sugli orari e sull'antidoping: "D'estate è bello giocare la sera, la gente verrebbe volentieri. D'inverno tutti alle 15, con un anticipo alle 13 per esigenze televisive, magari preceduto da una partita del settore giovanile. L'antidoping? Non capisco perché i controlli si debbano fare subito dopo la partita. Ma pensano davvero che ci sia qualche scemo che si dopa in prossimità delle partite? Sarebbe il caso di fare i controlli a sorpresa, durante la settimana. Così si farebbe una guerra senza quartiere, e nessuno riuscirebbe a scappare"

gasport

18 luglio 2007

MILANO - A 40 giorni dall'inizio del campionato la campagna abbonamenti del Milan ha raggiunto un importante traguardo. Il dato ufficiale di tessere acquistate dai tifosi rossoneri per le partite a San Siro del Milan nella prossima stagione 2007-2008 in campionato è il seguente: 37.352, per un incasso di 11.312.036,00 euro.

Lo scorso anno, al termine della campagna abbonamenti, il dato complessivo era: 37.297 tessere, 11.702.774,00 euro l'incasso.

Galliani, silenzio su Eto'o "Non c'è nessuna novità"

Perentorio l'amministratore delegato del Milan a proposito di un suo blitz a Barcellona per il camerunese: "E comunque quello che faccio la notte non lo racconto la mattina"

ROMA, 19 luglio 2007 - Di tormentone in tormentone. Da Kakà a Chivu fino a Samuel Eto'o. Ieri lo spagnolo *Marca* lo ha scritto a caratteri cubitali: il Milan è pronto a sborsare 50 milioni di euro per il camerunese. Nonostante la fermezza di Juan Laporta, patron del Barcellona, che ha escluso la partenza dell'attaccante dal club catalano, anche se davanti a un'offerta di 50 milioni di euro il presidente azulgrana potrebbe vacillare. Eto'o dal canto suo si sente orgoglioso e ringrazia il Milan per l'interessamento, ma afferma anche che il suo presente si chiama Barcellona, con un chiaro "Estoy bien donde estoy", sto bene dove sto.

NESSUNA NOVITA' - Adriano Galliani taglia corto e lo ha fatto con una battuta davanti alla sede della Federcalcio a Roma. rispondendo di fatto ai giornalisti che lo incalzavano a proposito di un suo blitz in Catalogna: "Nessuna novità - ha risposto sornione l'amministratore delegato rossonero - e comunque quello che faccio la notte non lo racconto la mattina". Intuire le intenzioni dei vertici di via Turati è complicato, ma il desiderio di portare a casa un fuoriclasse è evidente. Al punto da ipotizzare, sotto sotto, un attacco di basso profilo su Ronaldinho: il vero, grande sogno, senza togliere nulla a Eto'o, di Silvio Berlusconi e del popolo rossonero.

g.des.

Oddo vuole vincere tutto

19 luglio 2007 - "Obiettivi? Intanto cercheremo di vincere il Mondiale per club e la Supercoppa europea, poi vedremo". Massimo Oddo ha ancora fame. Di vittorie. Nonostante i grandi risultati dello scorso ai microfoni di Radio Radio Tv ha raccontato il suo anno indimenticabile, analizzando anche il mercato del Milan: "Per una squadra così importante è anche difficile fare mercato - ha ammesso Oddo- perché si cercano sempre grandi giocatori. Gente che fa la differenza e che costa. Questo non accade per le squadre di livello medio che possono prendere giovani senza correre il rischio di bruciarli. Pato? Non lo conosco. Quagliarella? Ha fatto grandissime cose, è uno di talento". Non solo. Anche le questioni fiscali non aiutano i club italiani: "Se tanti calciatori italiani vanno all'estero penso che non sia per volontà quanto per esigenza. A causa delle leggi in materia fiscale che ci sono in Italia, dove i costi sono più alti per le società rispetto agli altri paesi d'Europa, è difficile competere con i grandi club europei. Tra i traguardi della squadra di Ancelotti anche lo scudetto, sfida sempre affascinante che quest'anno s'arricchisce di nuovi protagonisti: "Vedo un bel campionato- ha concluso Oddo- con squadre di blasone, grandi città e finalmente si partirà alla pari. Le pretendenti? Oltre a noi, Inter, Roma, Lazio, Fiorentina, Juventus più un outsider che viene sempre fuori. Siamo in tanti".

Milan, Galliani gela i tifosi "L'attacco va bene così"

L'amministratore delegato rossonero: "Eto'o non si muove da Barcellona, tantomeno Ronaldinho, perché sono incredibili. Un colpo in pieno agosto? Qualche volta può anche non essere così"



ROMA, 19 luglio 2007 - "Nessun arrivo, né Eto'o, né Ronaldinho". A dichiararlo è il vice presidente rossonero Adriano Galliani al termine del consiglio federale nella sede della Figc. "Non abbiamo mai fatto un'offerta di 50 milioni di euro per Eto'o; sia lui che Ronaldinho non sono in vendita". Aggiungendo una frase che non rallegrerà di certo il popolo rossonero: "Il Milan è una squadra competitiva anche così com'è. Per me Kakà è un attaccante. E' capocannoniere della Champions League. Non vedo come non si possa considerare un attaccante. Abbiamo Ronaldo, Inzaghi, Gilardino e abbiamo Kakà.

Drogba? Non credo. Per quanto riguarda Kakà, il brasiliano resta al Milan al 200%".

FINE DEL TORMENTONE - Le dichiarazioni dell'amministratore delegato rossonero si allineano alla fermezza di Juan Laporta, patron del Barcellona, che ha escluso la partenza dell'attaccante camerunese dal club catalano e tempo fa aveva confessato a Silvio Berlusconi che se avesse ceduto Ronaldinho avrebbe dovuto espatriare. Non a caso Eto'o ha affermato dal Sud Africa che il suo presente si chiama Barcellona, con un chiaro "Estoy bien donde estoy", sto bene dove sto.

NESSUN COLPO? - Fine del mercato rossonero, quindi? Beh, si tengano forti i tifosi del Milan. A chi gli chiedeva se dal club rossonero ci si debba aspettare il colpo di mercato in pieno agosto, Galliani ha sorriso: "Qualche volta si può anche non mantenere la parola".

Blitz segreto di Galliani Milan-Barça trattano Eto'o

È cominciata una delle operazioni più complesse del mercato: la società rossonera scende in campo con tutte le sue forze. Presentata a Laporta l'offerta per il camerunese. La cifra è passata da 40 a 50 milioni. I catalani dicono no, ma l'affare resta aperto



MILANO, 20 luglio 2007 - Non lo sapeva nessuno, neanche nella sede del Milan. Mercoledì all'ora di pranzo Adriano Galliani è uscito dagli uffici di via Turati salutando le segretarie con poche parole: «Non torno nel pomeriggio e domani sarò a Roma per il Consiglio federale. Ci vediamo nei prossimi giorni». Non una parola di più: in fondo Galliani stava partendo per una missione top secret. L'amministratore delegato rossonero, insieme all'avvocato Leandro Cantamessa, ha preso un aereo privato per Barcellona dove ha ufficialmente chiesto Eto'o al club catalano.

L'OFFERTA - L'incontro, avvenuto nel pomeriggio, ha coinvolto quattro persone: Galliani, Cantamessa, Joan Laporta (presidente del Barça) e Ferran Soriano (vicepresidente). Per la prima volta gli spagnoli hanno ricevuto un'offerta ufficiale da parte del Milan. Un'offerta molto alta: 50 milioni, 10 in più di quelli inizialmente programmati un mese fa. All'inizio di giugno Galliani disse che, per non disturbare il Barcellona impegnato nello sprint per la Liga, avrebbe aspettato il 17 giugno, ossia la fine del campionato, per bussare alla porta del club e di Eto'o. In realtà ha aspettato un altro mese: non c'era fretta, era piuttosto necessario guardarsi intorno nella speranza che uscisse un grande affare a prezzo conveniente. Ma questa non è un'estate da saldi: ci sono pochi fuoriclasse, ovviamente carissimi. Nelle poche ore trascorse a Barcellona, Galliani si è anche informato, insieme all'avvocato Cantamessa, della pratica grazie alla quale il camerunese potrebbe diventare comunitario entro il 31 agosto. La situazione è fumosa: non ci sono garanzie. In realtà pare che il primo dei quattro extracomunitari del Barça in grado di cambiare status sia Giovanni, il giovane messicano che i catalani stanno per lanciare. Anche al Barcellona, comunque, fa comodo che Eto'o e Ronaldinho diventino comunitari e sta spingendo in tal senso.

ATTESA - Di fronte ai 50 milioni proposti da Galliani, Laporta e Soriano hanno risposto che Eto'o è incredibile: reazione scontata che non ha spaventato i dirigenti rossoneri. Il Milan ha fatto il primo passo e adesso assumerà una posizione attendista. Si può aspettare fino al 31 agosto e potrebbero essere molto importanti i primi giorni del ritiro del Barcellona (che si raduna domani), quando Eto'o parlerà con Rijkaard e capirà quale futuro avrà in squadra: titolare fisso come in passato (e come lui spera di essere anche in futuro) oppure a rischio panchina dopo l'acquisto di Henry. Come sempre accade, la volontà del giocatore sarà determinante.

SBARCO A ROMA - Dopo aver salutato i dirigenti del Barcellona, Galliani e Cantamessa hanno ripreso l'aereo in direzione Roma dove poco dopo le 22 hanno cenato con Umberto Gandini, ministro degli esteri rossonero, e Gigi Marzullo. Ristorante I Meloncini, a viale di Tor di Quinto: un bicchiere di vino per riflettere sul prossimo passo da compiere in questa lunga e difficile trattativa.

[Carlo Laudisa](#)

[G.B. Olivero](#)

A Inzaghi il "Premio Scirea"

20 luglio 2007 - È Filippo Inzaghi il vincitore della 16esima edizione del "Premio nazionale Gaetano Scirea", riconoscimento assegnato dalla stampa specializzata nell'ambito della presentazione del memorial Scirea, torneo organizzato dal Gruppo sportivo Serenissima San Pio X in collaborazione con il Comune di Cinisello Balsamo. L'attaccante del Milan ha raccolto 201 preferenze su 338 schede inviate dai giornalisti sportivi di tutta Italia, 36 voti sono andati a Christian Panucci mentre Marco Materazzi è risultato terzo con 30 preferenze. Inzaghi, che con le sue due reti nella finale contro il Liverpool ha permesso al Milan di vincere la Champions League, ritirerà il premio durante il torneo dedicato a Scirea, in programma dal 31 al 9 settembre prossimo a Cinisello Balsamo. Il 3 settembre sarà Gianluca Pessotto a ritirare il riconoscimento che gli venne assegnato lo scorso anno.

Il Milan scopre un tifoso in più

Il sacerdote rapito il 10 giugno nelle Filippine e liberato ieri è un sostenitore rossonero. "È l'unico in famiglia, ma ha "convertito tutti", dice il fratello



MILANO, 20 luglio 2007 - Marcello Bossi, fratello del sacerdote italiano Giancarlo Bossi liberato ieri nelle Filippine dopo un sequestro durato 39 giorni, al sito Internet del Milan ha parlato anche della fede calcistica rossonera di padre Bossi. "È l'unico in famiglia - ha dichiarato Marcello Bossi - ed è riuscito a convertire anche figli e nipoti. Quindi prima eravamo tutti interisti, ora siamo cinque a cinque!". "Penso proprio che verrà a San Siro a vedere il Milan. Di sicuro passerà qualche mese in Italia e verrà allo stadio, così come aveva fatto nei mesi di dicembre e gennaio,

quando era a casa. Ci tornerà di sicuro".

[gasport](#)

Emerson: "Voglio il Milan"

Il centrocampista del Madrid a Radio Gaucha: "Al Real è tutto difficile. Pago il fatto di essere un giocatore di fiducia di Capello. In rossonero funziona tutto a meraviglia, dentro e fuori dal campo, tutti vorrebbero giocarci"



MILANO, 21 luglio 2007 - Scaricato dal nuovo tecnico Bernard Schuster, Emerson Ferreira da Rosa è ora alla ricerca di una nuova squadra. "Sono pronto - ha detto il centrocampista all'emittente brasiliana *Radio Gaucha* - a valutare le offerte che mi arriveranno, i soldi non sono tutto".

MILAN - Magari un ritorno in Italia. Destinazione più gradita: la Milano rossonera. "Al Real Madrid - ha proseguito il brasiliano - è tutto difficile. Sono nel club più ricco del mondo, ma il Milan ha molta più organizzazione. In rossonero funziona tutto a meraviglia, dentro e fuori dal campo. Non si

sente mai una polemica, tutti vorrebbero giocare nel Milan. Il campionato di quest'anno (con il Real Madrid, ndr) non l'abbiamo vinto noi, ma è stato il Barcellona a perderlo". Poi la polemica: "Io ho pagato il fatto di essere un giocatore di fiducia di Capello, non mi era mai successo una cosa simile in tutta la mia carriera".

[gasport](#)

Pelé: "Kakà, resta al Milan"

"O Rei", a Milano per girare uno spot con Inzaghi, parla del brasiliano rossonero: "I soldi non sono tutto, io sono stato 20 anni al Santos". E su Pato: "E' un campione, ma troppo giovane per l'Italia"



LEGNANO (Milano), 22 luglio 2007 - E' arrivato a Milano venerdì pomeriggio direttamente dal Sud Africa dove aveva partecipato alla festa per gli 89 anni di Nelson Mandela. Una doccia in albergo, poi subito sul set fotografico. Ieri ha passato una giornata intera a Legnano per registrare uno spot per Mediaset Premium. Oggi è già pronto per un altro viaggio. In un certo senso adesso Pelé corre perfino più di quando giocava: mille impegni in giro per il mondo lo mantengono giovane; milleduecentottantuno gol segnati ne fanno una leggenda. Una leggenda che parla di tutto.

Pelé, che cosa consiglierebbe a Kakà, tentato dal Real Madrid?

"Io ho giocato per 20 anni nel Santos, sono stato sempre fedele anche se mi erano arrivate ricchissime offerte proprio dal Real Madrid e dalla Juventus. Scelsi di restare dove ero cresciuto, dove ero diventato grande, dove la gente mi voleva bene, dove ero felice, dove stavo bene con me stesso. I soldi non sono tutto: banale, ma verissimo. Non voglio dire a Kakà come comportarsi, ma solo di guardarsi dentro: al Milan mi sembra felice, perché allora dovrebbe cambiare?"

Il Milan si raduna domani: nella prossima stagione Ronaldo vuole tornare numero uno del mondo. Ce la farà?

"Se sta bene fisicamente, credo proprio di sì. Il suo unico problema è il fisico. Deve allenarsi con continuità e mi sembra che al Milan abbia trovato l'ambiente giusto e gli stimoli per tornare grande. Credo che la presenza di Ronaldo sia molto utile non solo per il Milan, ma anche per Kakà".

E magari anche per il Brasile.

"E' iniziata l'era di Dunga, un'era diversa rispetto a quelle precedenti. La vittoria in coppa America contro un'Argentina sulla carta superiore è molto significativa perché dimostra il valore del movimento calcistico brasiliano (che si è imposto senza alcune stelle) e l'intelligenza del commissario tecnico. Dunga sta facendo un ottimo lavoro soprattutto in chiave futura: il successo in coppa America è frutto di una programmazione che potrebbe dare frutti ancora migliori al Mondiale 2010".

Le piace il Brasile all'italiana?

"E' cambiata la mentalità, c'è più attenzione al collettivo e meno alle individualità. Il Brasile è pieno di giocatori: la cosa più difficile è sceglierli pensando alla loro utilità tattica e non solo alle qualità tecniche".

Anche Adriano punta a tornare nella Seleção.

"Lui è un grande cannoniere, non un fuoriclasse che fa dribbling e incanta la folla. Ha riconosciuto di aver sbagliato comportamento negli ultimi mesi: questo significa che ne sta uscendo. Se si allena bene, tornerà grande".

Che cosa pensa del calcio italiano che esce da una stagione di trionfi e di polemiche?

"Non vedo quali problemi ci siano. Siete campioni del Mondo con la Nazionale e campioni d'Europa con il Milan. Le polemiche passano, i successi restano. E mi sembra che la situazione si stia normalizzando. Sono molto felice che la Juve sia tornata in serie A rapidamente: è meravigliosa l'attenzione che questa squadra merita sempre all'estero, è seguita dappertutto e ha milioni di tifosi. Il campionato sarà bellissimo, senza un favorito ma con tante grandi squadre".

Come giudica la scelta di Totti di abbandonare la maglia azzurra? "Credo che sia stato intelligente a mollare nel momento in cui è ancora ad altissimi livelli. Meglio fare un passo indietro da soli che aspettare il giorno in cui un allenatore non ti fa più giocare. Totti è un grande giocatore, ha sentito dentro di sé che era giunto il momento di lasciare la Nazionale e dedicarsi solo alla Roma e l'ha fatto. Io lasciai la Seleção nel '72 e l'anno dopo fui capocannoniere del campionato".

Lei cercò di insegnare il calcio agli americani. Adesso ci prova Beckham. Ci riuscirà?

"E' difficile giocare lì e credo che David lo sappia. La sua promozione del soccer sarà molto importante, ma gli americani corrono tanto, marcano in modo rigido e ti costringono a impegnarti al massimo. Non sarà una vacanza, tutt'altro".

Che cosa pensa del Platini presidente di Uefa?

"Ogni bene: sono un suo tifoso e credo che stia lavorando benissimo. Ha vinto un'elezione difficile, è un ex giocatore con idee brillanti e una persona intelligente".

Maradona, invece, continua la sua battaglia con la vita.

"Diego sa che io sono sempre al suo fianco. Qualunque cosa gli serva, io sarò disponibile ad aiutarlo".

Tutti attendono Milan-Boca come finale del Mondiale per club: chi sarebbe favorito?

"E' difficile giocare contro gli argentini, decideranno gli episodi, quindi nessun favorito".

Il Milan vuole uno tra Drogba, Eto'o, Pato, Ronaldinho, Shevchenko. Chi suggerisce?

"Sono tutti bravi, ma non so se il Milan abbia bisogno di una punta. C'è

Inzaghi, che è strepitoso; c'è Ronaldo, che se sta bene è il numero uno; c'è Gilardino, che è giovane e forte; e poi naturalmente c'è Kakà".

Pato è davvero un fenomeno?

"Pato è un buon giocatore, ma non è ancora un campione. Secondo me è meglio aspettare prima di portarlo in Europa. Pensate a Robinho: ci ha messo parecchio tempo per far vedere le sue qualità nel Real perché era arrivato ancora acerbo. E' presto per dire che tipo di giocatore diventerà Pato: ha ottime potenzialità, ma è ancora troppo giovane".

E c'è un brasiliano su cui invece possiamo scommettere?

"Marcos Aurelio, attaccante del Santos, classe '84. E' arrivato al Santos a gennaio, contribuendo alla vittoria nel campionato paulista. Negli ultimi 18 mesi ha segnato 40 gol: ricorda Romario, è una promessa".

dal nostro inviato G.B. Olivero

Kakà è tornato a "casa"

Dopo 50 giorni di vacanza, il fuoriclasse è sbarcato in compagnia di Ronaldo alla Malpensa. Domani con il raduno di Milanello inizierà la sua quinta stagione nel Milan

MILANO, 22 luglio 2007 - Magari mentre Ronaldo dormiva, Kakà potrebbe aver riflettuto a lungo sull'invito di Pelè a non lasciare il Milan. Lo ha detto alla Gazzetta, "O Rey": "Io ho giocato 20 anni nel Santos e sono sempre rimasto fedele al club nonostante offerte ricchissime. I soldi non sono tutto, banale ma verissimo. Kakà al Milan mi sembra felice, allora perché dovrebbe cambiare?". Intanto il popolo rossonero può tirare un sospiro di sollievo: Ricardo è tornato "a casa".

ULISSE - Le sirene madridiste non hanno sortito effetto alcuno; come Ulisse il fuoriclasse di Brasilia si è tappato le orecchie per far ritorno a Milanello. Cinquanta giorni di vacanza. Roba rara. Lo ha detto tempo fa anche Ronaldo che, finalmente, si appresta a giocare una stagione con la maglia rossonera a tempo pieno. Sessanta giorni dopo il trionfo di Atene che ha dato il "la" a una stagione da vivere intensamente, con la Supercoppa europea il 31 agosto a Montecarlo contro il Siviglia e il Mondiale nipponico per club di dicembre.

IL RADUNO - Ricardo e Ronie hanno viaggiato insieme e questa mattina sono sbarcati alla Malpensa alle 6.50. Ancora una giornata per smaltire il fuso e domani mattina tutti nella task force rossonera di Carnago: bagno di folla e amici; la stampa di mezzo mondo e la sfida lanciata all'Inter. Senza il colpo grosso promesso dai vertici di via Turati. Ma c'è tempo fino al 31 agosto, ha detto Adriano Galliani, convinto però che con Kakà, Inzaghi, Gilardino e Ronaldo si può andare molto lontano. Lo ha affermato anche Pelè, una sorta di sponsor ideologico, secondo il quale il poker attuale basta e avanza. Convinto anche che Ronaldo, fisicamente a posto, potrebbe ritornare il numero uno al mondo.

Gaetano De Stefano

I rossoneri da domani al lavoro

22 luglio 2007 - Ultimo giorno di vacanza per i rossoneri che si ritroveranno domani alle 12 a Milanello a due mesi dal trionfo di Atene. Dopo la conferenza stampa di presentazione, primo allenamento. La prima uscita è prevista il 29 luglio a Lecco (ore 18). Da venerdì 3 agosto a domenica 5, il Milan prenderà parte al Torneo che commemora il 170° anniversario delle Ferrovie Russe, che sono proprietarie della Lokomotiv Mosca. Al Torneo, oltre ai rossoneri, prenderanno parte anche Psv Eindhoven, Real Madrid e Lokomotiv Mosca, che nello scorso mese di maggio ha vinto la Coppa di Russia. Ogni squadra giocherà due partite.

Via al raduno Kakà spaventa i suoi tifosi

23/07/2007 - di **il Giornale. it**; Fonte: www.ilgiornale.it

Due mesi dopo la conquista di Atene, il Milan torna al lavoro. Non è casuale la scelta della data, 23 luglio, suggerita da Galliani e questa mattina celebrata dalle pagine pubblicitarie degli sponsor rossoneri. Proprio a loro, agli sponsor cioè, sarà concesso infatti l'onore di partecipare al pranzo inaugurale della nuova stagione a Milanello, alla presenza di Silvio Berlusconi e della squadra (assente solo Paolo Maldini impegnato a Miami, in una tormentata rieducazione dopo l'intervento chirurgico seguito ad Atene, mentre Simic arriverà con un giorno di ritardo). Alle ore 15 cancelli aperti per i cronisti e appuntamento in conferenza-stampa scandita dalla curiosità sul mercato finora fermo al palo: il no di Barcellona e Chelsea su Eto'o e Drogba ha di fatto suggerito di virare sul giovane Pato da tesserare a gennaio per motivi anagrafici. Ma ci sarà da rispondere chiaramente anche sul futuro di Kakà. Inatteso il siparietto di ieri sera fra il brasiliano e un giornalista televisivo. Il giocatore è stato chiaro nella risposta alla prima domanda: «Confermi che firmerai il rinnovo del contratto fino al 2012?». Risposta: «Sono un giocatore del Milan e domattina (stamane ndr) sono al raduno». Replica: «Puoi tranquillizzarci che resterai al Milan per l'intera stagione?». Nessuna risposta. Il brasiliano se ne va. E lascia tutti con il dubbio.

Da www.gazzetta.it

Il Milan riparte da Kakà sognando il grande colpo

Oggi il raduno a Milanello con Inzaghi e gli unici nuovi, Ba e Digao. Maldini ancora in vacanza a Miami, prevista la presenza di Berlusconi che parlerà di mercato. Per Costacurta primo giorno nello staff di Ancelotti



MILANO, 23 luglio 2007 - Due mesi dopo la notte magica di Atene il Milan torna nella sua Milanello, assediata dai tifosi per il ritorno al lavoro dei campioni d'Europa. Avrebbero preferito una vernice in pompa magna con un nome da urlare, risposta adeguata alla loro fedeltà che si traduce in quasi 40mila abbonamenti. Dovranno accontentarsi per il momento, non è uno scherzo, di Ibrahim Ba e Digao, il fratello di Kakà. Ma potranno consolarsi, e non è roba da poco, con il fratello buono, tornato nella sua casa dopo un'estate di gloria e di tormenti: canti incontrollati di sirene madridiste che hanno cercato in tutto i modi di dirottare la sua nave verso Madrid. Ma il 31 agosto è ancora lontano e, parola di Adriano Galliani, tutto è possibile. Tant'è che lo

stesso amministratore delegato rossonero ha affermato che l'attacco può andare bene così, sconcertando il popolo milanista che già immaginava nomi esotici e funamboli del pallone alla corte di Carlo Ancelotti.

MALDINI A MIAMI - Milanello sotto assedio anche perché alla presentazione della squadra è atteso il presidente Silvio Berlusconi: a lui l'ultima parola per il colpo di coda a effetto del mercato. Ma non mancheranno le novità nel primo giorno di lavoro rossonero. Al fianco di Carlo Ancelotti e Mauro Tassotti, inizia infatti l'era di Billy Costacurta nella nuova veste di vice-allenatore dopo una vita consegnata alla maglia sul campo. Unici assenti, capitano Maldini, ancora in vacanza a Miami, in attesa di poter ricominciare dopo l'intervento al ginocchio subito dopo la finale di Champions League, e Dario Simic.

ATTESE - Sarà il giorno, come si diceva, di Kakà, ma anche di Ronaldo, rientrato ieri mattina da San Paolo del Brasile con Ricardo; uniti da un solo obiettivo: rastrellare trofei e nuovi record. Particolarmente attesa la stagione del Fenomeno, finalmente disponibile a tempo pieno ed eccitato dall'idea di giocarsi campionato e Champions League da protagonista, passando attraverso la Supercoppa europea e il Mondiale per club di dicembre. Ma la parte del leone la reciterà anche Filippo Inzaghi, eroe di Atene, ancora una volta considerato punta di riferimento, con la speranza che Alberto Giardino ritrovi grinta e precisione per cancellare i dubbi della passata stagione.

CONTRATTO - Per Kakà, oltre al bagno di folla, è previsto anche un sostanzioso ritocco del contratto, perché quei 10 milioni di euro a stagione, più i diritti di immagine promessi dal presidente del Real, Calderon, rappresentano un via di fuga a cui è difficile resistere. Anche se la migliore garanzia della sua permanenza a Milano è l'arrivo di un campione in attacco. Un rebus difficile da risolvere. Tornerà Sheva o veramente toccherà a uno fra Ronaldinho, Eto'o e Drogba? Senza dimenticare Carlitos Tevez e il diciassettenne brasiliano Alexandre Pato, indicato da molti come la stella del futuro.

SOTTO PRESSIONE - Oggi a Milanello non ci sarà Ricardo Oliveira, ceduto al Real Saragozza. Probabilmente in pochi se ne accorgeranno. Non ci saranno Marco Borriello, ora in forza al Genoa, e il giovane Grimi, in prestito al Siena. Poi tutti al lavoro e primo test domenica 29 luglio a Lecco; quindi la tournée di Mosca con Psv Eindhoven, Real Madrid e

Lokomotiv Mosca e la sfida con i sivigliani del Betis (9 agosto). Cinque giorni dopo il Milan affronterà due delle probabili avversarie per la conquista dello scudetto, Inter e Juventus, nel Trofeo Tim (14 agosto). Il 17 agosto, invece, lo stadio Meazza vedrà affrontarsi Milan e Juve per il classico dell'estate, il Trofeo Berlusconi. Tutti test utili per il primo grande appuntamento stagionale in programma il 31 agosto a Montecarlo, dove i rossoneri affronteranno il Siviglia per la Supercoppa europea. Magari con quel campione in più tanto atteso.

Gaetano De Stefano

Raduno Milan, Berlusconi: "Ronie il primo acquisto"

Il presidente è arrivato in elicottero alle 12.30: ha pranzato con la squadra e ha partecipato alla conferenza stampa. "Vogliamo rinforzare l'attacco, ma Ronaldinho e Sheva sono intoccabili. Kakà è il simbolo del Milan"



CARNAGO (Varese), 23 luglio 2007 - Il primo giorno non si scorda mai. Anche per il raduno di inizio stagione funziona così: Silvio Berlusconi non è voluto mancare ed è atterrato in elicottero sui campi del centro sportivo di Milanello alle 12.30. Il presidente rossonero si è intrattenuto a pranzo con tutta la squadra e ha partecipato alla conferenza stampa, seduto fra Carlo Ancelotti e Adriano Galliani. Toccando tutti gli argomenti caldi, dalla mission al mercato, da Kakà a Pato.

MISSION "Il primo obiettivo è il Mondiale per club, perché è un palcoscenico straordinario".

MERCATO "Abbiamo due giocatori in osservazione e stiamo trattando. I giocatori che erano accessibili sul mercato li abbiamo giudicati pari o inferiori ai

campioni che già abbiamo. Ma vogliamo rinforzare il quartetto d'attacco: abbiamo provato a ingaggiare Ronaldinho, ma il presidente del Barcellona Laporta lo ha dichiarato incredibile. Il nostro primo acquisto è Ronaldo, che è un grandissimo campione. Abbiamo avuto il benestare da Ancelotti, e non è comunque lui a sborsare la grana".

KAKA' E SHEVA "Sul brasiliano non c'è stato alcun tentennamento. Nessun presidente ce lo porterà via: non si tocca, è un giocatore-simbolo del Milan. Quanto a Sheva, gli voglio bene come a un figlio ma il Chelsea ci ha posto ostacoli insuperabili".

PATO "Guardiamo a lui con interesse: è molto giovane ma molto promettente. Ma non dimentichiamoci di Gourcuff, è un giocatore di valore assoluto".

[gaspert](#)



Marca frena Berlusconi "Pato vuole solo il Real"

Il quotidiano di Madrid riferisce di un incontro tra il direttore tecnico madridista Mijatovic e il procuratore del gioiellino brasiliano, nel corso del quale quest'ultimo avrebbe parlato di un'esplicita volontà del giocatore di giocare nei "Blancos"

MADRID, 24 luglio 2007 - Secondo il quotidiano madrilen *Marca* di oggi, si profila una nuova "guerra" tra Real e Milan. Oggetto del contendere, dopo Kakà, un altro brasiliano: un certo Alexandre Pato, sul quale Silvio Berlusconi proprio ieri, al raduno milanista, ha avuto esplicite parole di apprezzamento e interessamento.

L'INCONTRO - Ebbene, stando al giornale spagnolo il presidente rossonero farebbe meglio a non farsi troppe illusioni. L'articolo riferisce infatti di un incontro tra il direttore tecnico madridista Pedra Mijatovic e il procuratore dell'astro nascente brasiliano Gilmar Veloz sabato scorso al Santiago Bernabeu, nel corso del quale si sarebbe parlato del futuro del ragazzo. All'interessamento di Mijatovic, Veloz avrebbe risposto: "Tranquilli, Pato vuole giocare solo nel Real Madrid".

[gasport](#)

Kakà: "Mai chiesto di andare via"

Il fuoriclasse brasiliano rassicura i tifosi rossoneri: "Per il Real la porta è chiusa, ho un contratto fino al 2011. Il mio destino è nelle mani del Milan: i soldi comunque non sono tutto, voglio diventare il simbolo di questa squadra"



MILANO, 24 luglio 2007 - "Non ho mai chiesto nulla al Milan: né il rinnovo, né di avere una clausola rescissoria, né tantomeno di andar via. Che il Real mi segua è normale, anche il Milan cerca giocatori di altre squadre, e altre cercano giocatori rossoneri. C'è stato un incontro con i dirigenti spagnoli, ma la prima a saperlo è stata la società. Io voglio diventare il simbolo di una grande squadra e spero che questa sia il Milan". Dopo l'intervento del presidente rossonero, che aveva definito "aria fritta" le tante voci che volevano Kakà a un passo dal Real, è lo stesso fuoriclasse brasiliano a cercare di rassicurare i tifosi.

PORTA CHIUSA - Nella prima conferenza stampa stagionale, all'indomani del raduno, Kakà ribadisce

la sua volontà di continuare a vestire la maglia rossonera. Anche se, per rispetto di tutti, non si sente di promettere che sarà per sempre. "È una frase che non voglio dire. È un'affermazione pesante che un domani, se il Milan decidesse di vendermi, potrebbe ritorcersi contro di me. Saranno i dirigenti a decidere se vendermi prima o poi. Per il Real la porta è chiusa perchè io ho un contratto fino al 2011. Se il Milan vorrà vendermi e gli spagnoli fare un'offerta, saranno le due società a parlarsi".

RINNOVO DEL CONTRATTO - La vicenda di Shevchenko, che dopo essere andato al Chelsea lo scorso anno farebbe ora carte false per tornare, rappresenta una lezione importante: "Il Real Madrid - sottolinea Kakà - è una grandissima squadra, ma come ha detto anche Pelé i soldi non sono tutto e ho visto come soffrono amici che hanno lasciato questa maglia". La prossima tappa ora dovrebbe essere il rinnovo contrattuale: il brasiliano non ha fretta, ma è evidente che si aspetta un riconoscimento dalla società rossonera: "Come successo negli anni passati aspetto che siano loro a cercarmi. Mio papà e la società devono trovare il giorno giusto per parlarsi".

[gasport](#)

Galliani: "Mister X è extracomunitario, per ora"

"Non è italiano, né comunitario, ma potrebbe diventarlo entro il 31 agosto": così l'a.d. del Milan su uno dei due attaccanti che dovrebbero rinforzare il reparto. L'altro è Pato. "Il Real? Normale l'interesse di grandi squadre su un grande giocatore"

MILANO, 25 luglio 2007 - L'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani, al suo arrivo alla sede della Lega calcio di Milano per la seduta del consiglio di Lega, ha dato alcuni indizi per l'identikit del rinforzo per l'attacco rossonero. "Non è italiano, né comunitario, ma potrebbe diventarlo presto, entro il 31 agosto". Galliani ha anche escluso il possibile arrivo di Cassano e ha dichiarato che, in passato, c'è stato da parte della società di via Turati un interessamento per il brasiliano Emerson: "Abbiamo però preferito desistere per non rubare spazio a Gourcouff".

CONFERME E PROMESSE - Sugli umori della tifoseria Galliani ha ricordato che "i tifosi dovrebbero essere contenti, perché il presidente Berlusconi ha messo il sigillo definitivo sulla questione Kakà - ha spiegato -, che rimarrà con noi ancora a lungo". Sulle ultime dichiarazioni di Kakà, che non ha promesso amore eterno al Milan, Galliani risponde così: "Per sempre non vuol dire niente, nel calcio contano i fatti e non le parole. Kakà sta bene al Milan e ha un contratto per altri 4 anni. Il rinnovo? È prematuro parlarne".

TOTO MISTER X - Continua il mistero intorno al secondo nome su cui si sta indirizzando il Milan: "Non è né Julio Baptista né Tevez. Pato più un altro grande colpo in attacco? Se si può sì". Sul suo conto, Galliani ha definito "normale" la concorrenza del Real sul giovane talento brasiliano: "È normale l'interesse di grandi squadre su un grande giocatore", ha continuato Galliani, che alla domanda sulle recenti dichiarazioni dell'agente del giocatore che avrebbe

affermato l'esclusivo interesse per il Real, ha risposto: "Provate a chiedere se veramente sono queste le intenzioni del giocatore". "I veri colpi di mercato - ha spiegato Galliani - non si fanno sulla carta, ma quando giocano. Anche Kakà non sembrava un grande giocatore quando lo abbiamo acquistato e poi si è rivelato per quello che è".

gasport

Ronaldinho fedele al Barça

Il brasiliano smentisce qualsiasi voce su un suo approdo al Milan: "Sono molto felice qui e ho la mente al Barcellona. Penso solo a questo club ed è qui che vedo il mio futuro"

BARCELLONA, 25 luglio 2007 - Ma chi sarà mai questo "mister x"? Adriano Galliani afferma che non si tratta di un italiano, ma che diventerà comunitario entro il 31 agosto, la linea di confine del mercato. Insomma, all'amministratore delegato rossonero piace appassionare tifosi e addetti ai lavori con un tormentone che si è via via trasformato in giallo. Ma a sentire quanto ha detto oggi pomeriggio Ronaldinho in conferenza stampa, il numero si restringerebbe, perché il brasiliano non ha alcuna intenzione di lasciare il Barcellona.

FUTURO CATALANO - Il fuoriclasse ha parlato del proprio futuro, sempre più a tinte blaugrana. "È sempre bello sapere che ci sono club interessati a me, ma sono molto felice qui e ho la mente al Barcellona. Penso solo a questo club ed è qui che vedo il mio futuro", ha sottolineato il funambolo di Porto Alegre. Parole decise, che non sembrano lasciare speranze al Milan, ancora a caccia del famoso fuoriclasse in attacco.

CON HENRY TUTTO FACILE - "Abbiamo già parlato degli errori che abbiamo commesso in passato - ha aggiunto ancora Ronaldinho commentando il flop finale della passata stagione -. Vogliamo migliorare dentro e fuori dal campo per riportare il Barcellona alla vittoria". Anche perché con Thierry Henry sarà ancora più facile: "È una gioia allenarsi con lui, è una motivazione extra lavorare con uno dei migliori giocatori del mondo", ha sentenziato Ronaldinho.

gasport

Milan: è Motta il Mister X

Nonostante il "depistaggio" di Galliani che ha sempre parlato di attaccanti, i rossoneri puntano al centrocampista del Barcellona con passaporto italo-brasiliano, Emerson l'alternativa. Una strategia che terrebbe libero il posto per Pato a gennaio



MILANELLO (Va), 26 luglio 2007 - La verità, spesso, va oltre le parole. Soprattutto quando l'argomento è il mercato e si devono tenere segreti i veri obiettivi per far sì che il prezzo non si alzi troppo o che non si scatenino aste. Prima di partecipare alla riunione della Lega Calcio, Adriano Galliani dice: "Volete sapere chi è Mister X? Posso dirvi che non è italiano. È extracomunitario, ma potrebbe diventare comunitario entro il 31 agosto. Non è né Julio Baptista, né Tevez. Se sarà possibile, prenderemo Pato più un altro giocatore. Emerson? Abbiamo avuto la tentazione di prenderlo, ma poi abbiamo deciso di non togliere spazio a Gourcuff. Non prenderemo un altro centrocampista".

IDENTIKIT - Tutti continuano a pensare che, oltre

a Pato, il Milan stia inseguendo un attaccante, però gli occhi dei dirigenti sono in realtà puntati su un centrocampista. La questione è semplicemente numerica: nella rosa ci sono già quattro punte (considerando anche Kakà), se a gennaio arriva Pato diventano cinque, e quindi è abbastanza improbabile che Galliani e Braidà vogliano aumentare la concorrenza mettendo le mani, come si vocifera, su Julio Baptista (elemento seguito e in rotta con il Real Madrid). Il Mister X del Milan, quasi certamente, è un centrocampista e potrebbe rispondere ai nomi di Thiago Motta del Barcellona o di Emerson del Real Madrid. Il primo è nettamente favorito, dopo che sul secondo è sorta qualche perplessità sul suo stato fisico. A rivelare il piano di mercato è stato lo stesso presidente Berlusconi, durante il pranzo con gli sponsor al raduno di lunedì a Milanello. Poi, in conferenza stampa, con abilità ha evitato di pronunciare il nome e ha parlato di un rinforzo per il reparto d'attacco. Strategia preparata con i dirigenti, Galliani in testa.

CONTATTI - Per il Milan, quindi, dovrebbe esserci il giovane Pato a gennaio e il 24enne Motta subito. L'operazione non sarà semplice, ma i contatti con il Barcellona sono stati avviati da tempo e in gran segreto. Il giocatore costa circa 7 milioni di euro. Il direttore tecnico del Barcellona, Txiki Beguiristain, dopo l'acquisto di Touré, ha dichiarato: «L'esperienza di Motta è conclusa qui da noi. Se ne andrà, ha diverse offerte». Il procuratore Jorge Mendes si è subito messo al lavoro e sembra proprio che la collocazione Milan sia molto gradita. Motta è reduce da un brutto infortunio al ginocchio, ma si è rimesso alla grande e ha partecipato all'ultima parte della stagione. È un centrocampista potente e tecnico: 1 metro e 86 centimetri per 75 chilogrammi, piedi buoni, il sinistro soprattutto. Gioca da mezzala, è bravo in fase difensiva e anche negli inserimenti in attacco. Con il Barcellona, nell'ultimo campionato, ha totalizzato 14 presenze (5 da titolare), però non ha mai segnato. Sei i gettoni in Champions League. Nel gruppo blaugrana è chiuso da Xavi, Deco, Iniesta e Touré: logico che non accetti più la panchina, visto che è in Catalogna da ormai 8 anni.

PROGETTO - Motta ha il passaporto italo-brasiliano, quindi è comunitario e quindi sarebbe possibile l'acquisto di Pato a gennaio. Il progetto di Galliani è chiaro: andare a prendere i talenti brasiliani prima che sbarchino in Europa, perché

costano meno e il loro valore in poco tempo si triplica. Così è stato per Kakà e così potrebbe essere per Pato. In ogni caso, nelle intenzioni dei dirigenti rossoneri, c'è un Milan sempre più targato Brasile.

dai nostri inviati [Alessandra Bocci e Andrea Schianchi](#)

O Jogo: "Milan su Deco"

Il quotidiano portoghese rivela che Ancelotti avrebbe richiesto a Berlusconi e Galliani il centrocampista del Barcellona, e i rossoneri sarebbero pronti ad offrire 25 milioni ai catalani. Sarebbe un nome nuovo rispetto ai presunti Mister X



LISBONA (Portogallo), 26 luglio 2007 - Il Milan starebbe facendo di tutto per assicurarsi il centrocampista portoghese del Barcellona Deco. Il vero Mister X, o magari l'alternativa di Motta, di cui peraltro è compagno di squadra. Ne è convinto il quotidiano portoghese O Jogo, secondo il quale il club rossonero vorrebbe assicurarsi il fantasista il prima possibile e battere così la concorrenza dell'Inter. Ancelotti avrebbe manifestato il suo interesse per il giocatore a Berlusconi e Galliani, entro la fine di questa settimana dovrebbe arrivare l'offerta del Milan al Barcellona e secondo O Jogo ammonterebbe a 25 milioni di euro, un terzo della clausola rescissoria del giocatore, fissata a 75 milioni.

DI TROPPO? Deco, 29 anni, portoghese nato in Brasile, ha un contratto col club catalano fino al 30 giugno 2010, ma nel nuovo Barça iperoffensivo - con Eto'o, Henry, Ronaldinho e Messi in avanti - potrebbe rischiare il posto a favore di giocatori con maggiori propensioni all'interdizione.

[gasport](#)

Dalla Spagna: il Milan vuole Julio Baptista

Secondo As, il club rossonero avrebbe offerto 17 milioni di euro al Real per il cartellino dell'attaccante brasiliano, soprannominato "la Bestia". Sarà comunitario entro agosto e vuole giocare la Champions League



MADRID (Spa), 27 luglio 2007 - Il Milan avrebbe offerto 17 milioni di euro al Real per il cartellino del brasiliano Julio Baptista: lo scrive As, che aggiunge che il club spagnolo, però, considera insufficiente l'offerta e chiede almeno 20 milioni di euro. "La Bestia", com'è soprannominato Baptista, potrebbe essere uno da Milan: il tecnico Ancelotti chiede un giocatore polivalente, e Baptista è in grado di giocare sia come attaccante che come centrocampista avanzato. Intanto si è distinto in coppa America, dove ha giocato titolare per le assenze di Kakà e Ronaldinho, realizzando anche il primo dei tre gol con cui il Brasile ha sconfitto l'Argentina in finale.

DIVENTERA' COMUNITARIO - Il giocatore intanto ha rifiutato

l'offerta del Villareal perché vuole disputare la Champions. Altro indizio importante: otterrà prima dell'inizio della prossima stagione il passaporto comunitario, come indicato nell'identikit di recente tracciato da Galliani del colpo estivo dei rossoneri ("non è italiano, né comunitario, ma potrebbe diventarlo entro il 31 agosto"). Sempre secondo As, il Real ovviamente si giocherà la carta Baptista per ripartire all'assalto di Kaká (con un'offerta da 90 milioni), anche se questa sembra un'ipotesi sempre più remota. Julio Baptista, che dopo un anno (incolore) trascorso in prestito all'Arsenal giocherebbe volentieri nella stessa squadra di Kaká, Ronaldo, Serginho, Cafu, è atteso per oggi a Madrid e per ora dovrebbe aggregarsi al resto della squadra. Capello lo aveva bocciato ora tocca a Schuster pronunciarsi sul suo futuro.

[gasport](#)

Gattuso: "Alla fine qualcuno arriverà"

Il centrocampista rossonero attende con fiducia gli sviluppi del mercato: "Finora pochissime squadre si sono mosse". Sugli obiettivi stagionali confida: "Vogliamo l'Intercontinentale perché a parecchi di noi manca"



MILANO, 27 luglio 2007 - "La squadra si può rinforzare, però c'è la consapevolezza che le grandi squadre i campioni non li vendono: la difficoltà è quella". Rino Gattuso, anima del centrocampo rossonero, dice la sua riguardo all'attesa dell'ambiente milanista per il grande colpo di mercato che tarda ancora ad arrivare: "Se andiamo a vedere, solo un grande nome si è mosso, che è Henry andato al Barcellona - sottolinea -. Non per parlar male degli altri, però si sono mossi in pochissimi. Il Milan sta cercando, penso che alla fine qualcosa arriverà".

OBIETTIVO INTERCONTINENTALE -

Necessità di mercato a parte, Ringhio ha grande fiducia nell'attuale gruppo rossonero: "Rimarrà nella storia del Milan, anche se - ammette - per il valore che ha manca ancora uno scudetto". La Champions conquistata a maggio non ha certo saziato la voglia di vincere della società di via Turati: la sconfitta con il Boca di quattro anni fa non è stata ancora digerita. "L'Intercontinentale è il primo obiettivo - conferma Gattuso - perché a parecchi di noi manca. Il Mondiale insegna, la Champions insegna, che non sempre la squadra sulla carta più forte vince. Non partiamo battuti".

gasport

Gilardino e Digao a parte

27 luglio 2007 - Milan di nuovo in campo nel pomeriggio per la seconda sessione di allenamento. Dopo il consueto discorso di Carlo Ancelotti, i giocatori hanno subito cominciato a lavorare con il pallone per una prima partitella, sul lato corto del campo, della durata di trenta minuti, e giocata dieci contro dieci. Al termine il gruppo rossonero si è impegnato in un'esercitazione tecnico-tattica dieci contro otto, dove la squadra in maggioranza aveva il compito di portare palla e andare al tiro, mentre quella in minoranza doveva interrompere l'azione avversaria. Ultimata questa fase, durata circa 25 minuti, un'altra esercitazione tattica ha visto i giocatori divisi in due gruppi sulle due metà campo, dove si sono affrontati 5 giocatori contro 4 da una parte e dall'altra. Cinque dovevano attaccare, quattro difendere. A chiudere la partitella finale, giocata su metà campo, nove contro nove, più i due portieri, Dida e Kalac. Con la pettorina verde Nesta, Simic, Cafu, Jankulovski, Sedorf, Ambrosini, Gourcuff, Aubameyang, Brocchi ed Inzaghi hanno affrontato i compagni Serginho, Gattuso, Ronaldo, Pirlo, Kakà, Kalac, Oddo, Favalli, Darmian, Bonera. Hanno lavorato a parte Alberto Gilardino, reduce da intervento chirurgico, e Digao.

SERIE A: MARTEDI' IL CALENDARIO

27/07/2007

MILANO - Martedì 31 luglio, presso il Salone d'Onore del Coni, a Roma, verranno presentati i calendari di serie A e serie B 2007-2008. Lo ha reso noto la Lega Calcio. L'evento sarà trasmesso da Italia Uno, a partire dalle 19.00.

Ronaldo: "Faccio fatica, ma sto bene"

28 luglio 2007 - "Il Milan può fare tante belle cose, speriamo di iniziare bene. Quest'anno partiamo tutti a pari punti. Siamo soddisfatti di questo inizio, dobbiamo migliorare ancora, lavorare duramente in queste settimane poi in campo si vedranno i risultati". È il pensiero del brasiliano del Milan, Ronaldo, intervistato da Milan Channel. "Come sto? Direi bene, faccio fatica, facciamo tutti fatica: è stata una settimana molto dura e anche la prossima lo sarà, però ci servirà per avere benzina per tutta la stagione". Il Fenomeno scalpita: "Non vedo l'ora di iniziare le varie competizioni perché sappiamo dell'importanza di queste settimane di lavoro duro e fisico. Credo però che a nessuno piaccia fare solo lavoro atletico". Per Ronaldo, arrivato al Milan nello scorso mercato di gennaio, è la prima preparazione in rossonero: "Tutte le

preparazioni sono dure ma direi che al Milan si fa un lavoro individualizzato che ti permette di sfruttare al meglio le caratteristiche di ogni giocatore". Quest'anno, il brasiliano potrà giocare anche la Champions: "partecipare dall'inizio alla Champions è una soddisfazione in più, però bisogna prepararsi per tutto l'anno, saranno tante le competizioni che ci aspettano".

Ancelotti: "Riquelme? No"

Alla vigilia della prima uscita di domani con il Lecco, il tecnico del Milan smentisce l'interesse per l'argentino: "Non esiste". Promuove Kakà punta ed elogia Baptista: "E' un giocatore eclettico". Ma il brasiliano gela tutti: "Voglio restare al Real Madrid"



Carlo Ancelotti e Tonino Cerezo in campo per gli 80 anni della Roma. Reuters

MILANELLO (Varese), 28 luglio 2007 - Dopo sei giorni di duro lavoro, la prima uscita. Esattamente come l'anno scorso, in cui inaugurò la sua lunga e sorprendente stagione proprio contro il Lecco. Per Carlo Ancelotti il test di domani proporrà un Milan molto avanti nella preparazione, nonostante quasi due mesi di vacanza nelle gambe e nella testa. Nella conferenza stampa di Milanello il tecnico ha fatto il bilancio dopo la prima settimana di allenamenti; ha smentito ogni

interesse su Riquelme, mostrando invece molta simpatia su Baptista: "E' un giocatore bravo, può giocare da attaccante e da centrocampista. Le sue origini sono da centrocampista". Anche se il brasiliano ha affermato a chiare lettere in un'intervista a [As](#) che gli interessa solo il Real Madrid.

SUBITO RONALDO - "I giocatori, chi più chi meno, hanno lavorato in vacanza e in linea generale sono arrivati abbastanza preparati. Abbiamo potuto fare anche dei lavori abbastanza intensi". A cominciare da Ronaldo: "Ha lavorato con continuità, ha dato disponibilità, ha faticato molto. Gli è servita parecchio questa settimana, soprattutto per il futuro". Un approccio così convincente che domani sarà schierato in campo dal primo minuto. "Schiererò due squadre miste - ha detto Ancelotti -. Nel primo tempo dovrebbero scendere in campo Dida, Cafu, Bonera, Kaladze, Serginho, Gattuso, Brocchi, Gourcuff, Kakà, Seedorf e Ronaldo. Non ci aspettiamo niente di particolare, la squadra conosce i meccanismi, è solo legata a un miglioramento della condizione. Da questo punto di vista, la settimana è stata buona, non ci sono stati intoppi, tutti i giocatori hanno lavorato, si sono preparati bene". Sulle condizioni di Inzaghi: "Non si sa se sarà disponibile, ha un po' di fastidio al flessore". Mentre Gilardino sta lavorando a parte per recuperare dall'operazione al menisco esterno: tra tre o quattro giorni potrà aggregarsi al resto della squadra".

IL MILAN NON HA FRETTA - Ma ancora una volta il tema del giorno è stato il mercato rossonero. Il tecnico non ha modificato di una virgola il suo pensiero: la squadra può andare bene così com'è. "O arriva un giocatore che può fare la differenza oppure credo che questi giocatori abbiano dato ampie garanzie di affidabilità e credo sia giusto mantenere questo assetto. Si parla di giocatori di altissimo livello e chi ce li ha se li tiene: è normale - ha spiegato Ancelotti -. C'è tempo fino al 31 agosto e poi c'è anche il mercato di gennaio. Il grande giocatore potrebbe arrivare in gennaio, non è detto che debba arrivare per forza adesso. Il tifoso del Milan deve credere al valore di questa squadra che non è legata ai giocatori che arrivano ma all'anima della squadra, questo deve dare loro serenità".

NO RIQUELME - L'allenatore del Milan ha confermato ancora una volta che Pato è un giocatore di grande prospettiva: "Non è un discorso immediato. Nell'eventualità può arrivare solo a gennaio". Quindi si è affrettato a smentire l'interesse per Riquelme: "No, non esiste, è uscito così, non so da chi". Resta comunque intatta la frustrazione dei tifosi, in attesa di una risposta vera a chi si è rinforzato con colpi mirati. Come l'Inter. "Questo lo dirà il campo - ha analizzato Ancelotti. L'Inter ha grandi giocatori, li aveva l'anno scorso anche senza Suazo e Chivu. Solo il campo dirà quanto è migliorata l'Inter con questi innesti".

KAKA' PUNTA - Per poi appoggiare la teoria di Adriano Galliani a proposito di Kakà punta. "Sì, il Milan potrebbe giocare con Kakà nel ruolo di prima punta: Abbiamo l'opportunità di giocare nell'uno e nell'altro

modo. Questo è un sistema di gioco nel quale siamo sicuri, in determinate partite, soprattutto quelle d'alto livello, ci dà garanzie".

gasport

29 luglio 2007, incontro amichevole Lecco vs Milan 0-4; per il resoconto ed il tabellino vedere le amichevoli.

Milan, Baptista e Cassano la trattativa è in spiaggia

Ieri l'incontro a Forte dei Marmi tra Galliani e il d.t. del Real Madrid, Mijatovic: per il barese derby con l'Inter, per il brasiliano mancano 8 milioni di euro anche se l'obiettivo numero uno resta Eto'o. Intanto Leonardo parte per il Brasile, obiettivo Pato



MILANO, 30 luglio 2007 - Campioni in attesa di sistemazione. Ecco chi a un mese dall'inizio della nuova stagione aspetta di conoscere il proprio destino: in pratica rappresentano i grandi punti interrogativi di questo mercato.

CASSANO, E' GIA' DERBY - Iniziamo da un derby tutto milanese che rischia di accendersi attorno a uno dei madridisti "scontenti", Antonio Cassano. Ieri pomeriggio, a Forte dei Marmi, e con precisione al Twiga (locale di Flavio Briatore, Daniela Santanché, Marcello Lippi e Paolo Brosio) si è svolto infatti un vertice di mercato tra Adriano Galliani,

vicepresidente vicario del Milan, e Predrag Mijatovic, plenipotenziario del Real. Al centro della discussione, il futuro del barese che ormai non rientra più negli orizzonti tecnici e tattici di Bernd Schuster. Tutto questo succede proprio nel momento in cui si registra un ritorno di fiamma dell'Inter per Cassano. Anche grazie a Emerson. In settimana, infatti, il d.t. del Real Madrid Mijatovic aveva programmato un incontro con il suo collega interista Marco Branca per vedere se ci fossero le effettive possibilità di uno scambio per riportare in maglia bianca quel Santiago Solari che in nerazzurro ha trovato ben pochi spazi. L'appuntamento tra i due dirigenti avrebbe potuto dare una svolta importante al mercato. Poi questo colpo di scena e lo scatto milanista.

MILAN: OBIETTIVO JULIO BAPTISTA - Ma Galliani e Mijatovic hanno parlato anche del brasiliano Baptista, che entro fine agosto diventerà comunitario. Il Milan ha offerto alla squadra madrilena 12 milioni per il brasiliano mentre il Real ne chiede 20. Se ne riparerà nei prossimi giorni. Di sicuro i due esuberanti eccellenti del Real, Emerson e Cassano, suscitano tante attenzioni. Il futuro del centrocampista brasiliano appare più nebuloso perché Moratti per quella zona del campo non intende fare più investimenti. Ma il club di Calderon ha esigenza di trovare soluzioni in tempi brevi per lui e per Cassano. Per questo è pronto ad accettare condizioni particolarmente economiche. E in quest'ottica va letto il ritrovato interesse dei nerazzurri per Cassano, disposto a fare qualche rinuncia economica sul suo attuale contratto. Soprattutto poi se interviene anche il Real... Da parte sua Mancini segue con attenzione le mosse del barese e l'uscita di scena di Recoba aprirebbe automaticamente le porte a Cassano. E per questo l'Inter segue la vicenda sebbene con tutte le cautele del caso. In questa storia non va mai dimenticato l'effetto derby. Anche il Milan, infatti, dietro le quinte si sta muovendo per assicurarsi il barese a condizioni di garanzia. E in quest'ottica vanno lette le esternazioni di Galliani sulle votazioni all'interno dello spogliatoio rossoneri per il gradimento al talento.

ETO'O: AZIONI IN DISCESA - Ma nei piani rossoneri al primo posto c'è sempre Eto'o o (in alternativa) Ronaldinho. Il club di via Turati ha fatto scemare le attenzioni sull'argomento dopo l'insoddisfacente blitz di Galliani dell'altra settimana a Barcellona. In quell'occasione si vide rispondere picche di fronte alla disponibilità di mettere sul piatto 50 milioni di euro per il camerunese. Ma è evidente che le rimanenti chances sono legate a una dura presa di posizione del giocatore. E in via Turati sperano che in queste prime uscite emergano subito i fatali problemi legati all'abbondanza di talenti nell'attacco di Rijkaard. Anche perché Eto'o e Ronaldinho sono in attesa di quel prezioso passaporto comunitario che permetterebbe due operazioni. Subito una stella del Barcellona in attesa dell'ingaggio del promettente Pato a gennaio.

LEONARDO: MISSIONE PER PATO - E a proposito del campioncino dell'Internacional di Porto Alegre va detto che è imminente la partenza di Leonardo per il Brasile. Al Milan si registra un clima di ottimismo sull'argomento, visto che Leonardo, appunto, ha stretto i contatti con la famiglia di Pato e con la sua società. Ma in questa vicenda ha un ruolo non meno importante Gilmar Veloz, guarda caso anche agente di Emerson. Guarda caso proprio Pato ai giornali brasiliani ha detto: "Il Milan viene a Porto Alegre per ingaggiarmi? Sarebbe fantastico ma non penso di parlare con loro. È una questione che riguarda il mio club, l'Internacional, e il mio procuratore, Gilmar Veloz. Io posso solo aspettare". E non è da escludere che in settimana anche lui prenda contatti con l'Inter. Questo per ricordare che i nerazzurri non hanno mai smesso di guardare a Pato. Come il sempre pericoloso Chelsea, del resto. Oggi probabilmente ne sapremo di più sul futuro di Giuseppe Rossi: di proprietà del Manchester United, ma inseguito da Napoli e Parma. Gli emiliani sono pronti ad un'offerta importante suffragati dalla voglia del giocatore di restare in Emilia. Ma il Napoli s'è fatto sotto con decisione. E oggi il suo agente, Federico Pastorello, ha appuntamento con i dirigenti del Manchester United. Proprio per sapere quanto gli inglesi chiedono per il suo cartellino.

Carlo Laudisa

Rui Costa: "Kakà straordinario"

30 luglio 2007 - Kakà, sempre Kakà. Anche Manuel Rui Costa, ex rossonero, oggi in forza al Benfica, la squadra che ho lanciato prima del suo passaggio alla Fiorentina, esalta il brasiliano e lo fa sul Magazine dell'Uefa che lo ha intervistato. "E' il mio successore al Milan. Oltre a essere una bella persona dentro e fuori dal campo, è un giocatore straordinario sotto il profilo tecnico e fisico".

Aspettando il grande colpo

I tifosi del Milan sperano nell'arrivo di una stella entro il 31 agosto, ma per Carlo Ancelotti questa rosa può bastare per affrontare la stagione e lanciarsi la sfida all'Inter



MILANO, 30 luglio 2007 - Silvio Berlusconi ha giocato di rimessa per gettare acqua sul fuoco, percependo la delusione dei tifosi rossoneri in attesa del famoso grande colpo. Al Milan il pensiero comune è noto: se non arriva nessuno non è il caso di disperarsi perché la rosa è competitiva. Ma fallo capire al popolo rossonero che da un anno assiste impotente agli assalti vincenti dell'Inter...

COSA C'E' - A sentire Adriano Galliani e Carlo Ancelotti non manca proprio nulla. Kakà ha resistito alle sirene del Real Madrid e, come ha sottolineato il tecnico, il Milan avrà a disposizione a tempo pieno Ronaldo ("un signor giocatore", ha detto Berlusconi), Oddo e Nesta. L'attacco può contare, oltre al Fenomeno, su Inzaghi e Gilardino, senza

dimenticare che Kakà, come ha spiegato Ancelotti, potrebbe essere utilizzato come prima punta. Pato? Potrebbe arrivare a gennaio, ma con tutti gli impegni stagionali un rinforzo in tempi brevi non guasterebbe.

COSA MANCA - Oltre a una punta, in realtà al Milan servirebbe anche un difensore. Il leit-motiv è sempre lo stesso: Maldini quanto reggerà? Kaladze sarebbe in grado, alla bisogna, di non farlo rimpiangere? Ma la sicurezza ostentata dai vertici rossoneri sembra convincere i tifosi milanisti, che mantengono salda la fede sulla scia del trionfo di Atene. Sposano soprattutto la tesi degli esperti di mercato: è inutile gettare denaro al vento in assenza di veri campioni sul mercato. L'esperienza di Ricardo Oliveira basta e avanza. Ma resta sempre l'altro motivo ricorrente: il 31 agosto è ancora lontano e, come è già accaduto, la sorpresa potrebbe arrivare proprio all'ultimo minuto.

Gaetano De Stefano

Milan, operazione Pato

Mentre prosegue la trattativa con il Real per Baptista, Leonardo vola in Brasile per chiudere con il giovane fuoriclasse valutato 22 milioni di euro. Ma Inter e Real non mollano



MILANO, 31 luglio 2007 - Pato aspetta il Milan e il Milan è deciso a vincere la concorrenza del Real Madrid e a chiudere nei prossimi giorni la trattativa con l'Internacional di Porto Alegre. Ieri pomeriggio Leonardo è partito per il Brasile, dove va ufficialmente in vacanza. La famiglia abita a Rio de Janeiro e il brasiliano farà tappa a casa prima di andare a Porto Alegre, dove darà tutto il supporto necessario ad Ariedo Braidà, pronto a partire per chiudere la trattativa con il club di Pato. Il viaggio del direttore generale è previsto per i prossimi giorni. Leonardo va in avanscoperta.

CONCORRENZA - Il Real Madrid è un concorrente agguerrito per la conquista del giocatore (anche perché lo lascerebbe ancora una stagione

all'Internacional), ma c'è anche l'Inter sullo stesso piano. E' l'agente di Pato Gilmar Veloz a mantenersi in contatto sia con il club spagnolo, sia con i nerazzurri. Veloz nei giorni scorsi aveva detto che il ragazzo voleva trasferirsi a Madrid, ma era stato lo stesso Pato a smentirlo, precisando di non aver preferenze. In realtà il Milan è convinto che il giocatore si trasferisca più volentieri nel club campione d'Europa, ormai una colonia brasiliana. Infatti lo stesso Pato ha detto: «Uno dei miei sogni è giocare con Ronaldo, il mio idolo da quando ero bambino». Con questa certezza, il Milan spera di chiudere presto l'operazione. Un'operazione da 22 milioni di euro, tutto compreso.

PERCENTUALI - La clausola di rescissione è di venti milioni di dollari, come ricorda Vitorio Piffero, presidente dell'Internacional. Ma il club di Porto Alegre non è proprietario unico del cartellino: il giocatore, tramite il suo agente, ha mantenuto il quaranta per cento dei diritti su se stesso. All'ammontare della clausola, equivalente a circa 14 milioni e mezzo, vanno aggiunte altre quote e alla fine la somma sale a 22 milioni di euro. Una cifra altissima per un ragazzo non ancora diciottenne, ma i club di mezza Europa pensano che Pato valga questa montagna di soldi. E il Milan vuole chiudere l'affare prima che la faccenda si complichino ancora di più.

TEMPI - Il Milan deve fare i conti con il numero massimo di extracomunitari tesserabili. Ha un solo posto libero e ha deciso di puntare su Pato. La scelta sta influenzando tutto il mercato rossonero, perciò è importante fare presto, anche se il giocatore non potrà comunque arrivare in Italia prima di gennaio. E' ancora minorenne, compirà 18 anni il 2 settembre, ma i dirigenti rossoneri non hanno mai pensato di portarlo in Italia prima. La trattativa è in corso, il futuro del ragazzo resta da decidere, anche se il Milan è in vantaggio sugli altri: pure se si arrivasse alla firma in tempi brevi, risulterebbe impossibile organizzare la nuova vita dei genitori, che secondo le direttive Fifa devono seguire il minorenne in un trasferimento internazionale e lavorare nello stesso Paese. Non ci sarebbero i tempi tecnici per trovare un lavoro al padre, impiegato pubblico, e avere il permesso di soggiorno anche per la madre, casalinga. Perciò si seguirà il corso naturale delle cose. Il compimento dei 18 anni.

CERTEZZE - Ma tutti questi sono passi successivi, il primo è trovare l'accordo con l'Internacional di Porto Alegre, con Pato e con il suo procuratore. Per questo serve l'opera dell'ambasciatore Leonardo e la trama è già stata impostata. Braidà aspetta di muoversi al momento giusto e con l'assegno pronto. «Pato è ancora un bambino», ha detto nei giorni scorsi Falcao. Ma i bambini del calcio, di questo tempo, valgono come le star.

Alessandra Bocci (ha collaborato Fernanda Massarotto)

Posticipo al 3 settembre del 2° turno?

31 luglio 2007 - "Il Milan chiederà di posticipare a lunedì 3 settembre la sua seconda partita di campionato". Lo ha affermato l'amministratore delegato dei rossoneri, Adriano Galliani, a Milano per la presentazione della nuova maglia del club. Il Milan proporrà di giocare alle 18, un orario che permetterebbe ai giocatori di raggiungere i rispettivi raduni delle nazionali in vista delle gare di qualificazione agli Europei. La richiesta dell'amministratore delegato rossonero è legata alla finale di Supercoppa Europea del 31 agosto, che il Milan campione d'Europa giocherà contro il Siviglia vincitore della coppa Uefa. La finale si disputerà a Montecarlo.

Galliani: "Pato? Se arriva bene altrimenti la vita continua"

L'a.d. del Milan: "Leonardo è in vacanza. Dell'operazione si occuperà Braidà. Se non dovesse andare in porto vorrà dire che giocherà nel Real, nell'Inter o altrove. Kakà? Resterà con noi almeno per altri 4 anni"



Adriano Galliani in compagnia di Predrag Mijatovic a Marina di Pietrasanta. Bianchin

MILANO, 31 luglio 2007 - Adriano Galliani? Un abile manager capace di tenere tutti sulle spine. E così, dopo avere più volte affermato che tutto sommato l'attacco del Milan può andare bene così, ecco l'ultima novità su Pato: "Vi siete sbagliati, Leonardo è andato in Brasile in vacanza e non per cercare Pato". L'amministratore delegato rossonero ha corretto il tiro a proposito del viaggio in Brasile del suo braccio destro Leonardo, affermando che sarà Ariedo Braidà, direttore generale rossonero, a mettersi sulle tracce del giovanissimo talento brasiliano.

BAPTISTA - "Stasera Ariedo parte per il Brasile - ha infatti annunciato Galliani - e vedremo se riusciremo a fare un'importante operazione di mercato". Intanto, ha aggiunto il vicepresidente vicario, il Milan resta in attesa di una risposta da parte del Real alla proposta rossonera di rilevare Julio Baptista con la formula del prestito con diritto di riscatto. "Se il Real Madrid accetta questa proposta bene, altrimenti non se ne fa nulla. Vorremmo fare la stessa operazione in entrata che abbiamo fatto con Oliveira in uscita", ha sentenziato.

FRENESIA DI MERCATO - Lo stesso discorso vale per Pato: "Braidà va e vede. Se riesce con Pato bene, altrimenti la vita continua, e al Milan potrebbe arrivare qualcun altro oppure forse no. Da un pezzo ho smesso di vivere la frenesia del mercato. Se non dovesse arrivare non faremo danni: vorrà dire che giocherà nel Real Madrid, nell'Inter o in qualche altra squadra", è stata la risposta perentoria.

KAKA' ALTRI 4 ANNI - Galliani ne ha approfittato anche per mettere fine alle indiscrezioni che indicavano Antonio Cassano all'interno della trattativa per Baptista: "Smentisco - ha tagliato corto - che il Real ci abbia chiesto di prendere anche Cassano". Dopo un passaggio sul contratto di Ronaldo, in scadenza a giugno ("Ne parleremo più avanti ma dal Milan non va via nessuno"), l'a.d. si è soffermato sul suo incontro a Forte dei Marmi con il d.g. del Real, Mijatovic: "Predrag è consapevole che non può più chiedermi Kakà. Lo ha detto il presidente Berlusconi, il ragazzo resterà da noi per i prossimi 4 anni".

g.des.

da www.acmilan.com



© acmilan.com

DUE GRANDI EVENTI DI OGGI

31/07/2007

MILANO - Oggi alle 13.30, al Ristorante "Da Giannino" in Via Vittor Pisani 6 ci sarà la Conferenza stampa di presentazione della nuova maglia rossonera. Interverranno Adriano Galliani e W.Kravinkel, Direttore Marketing di adidas Italia. A seguire a partire dalle ore 14.30 i tifosi inizieranno ad arrivare a San Siro (BIGLIETTERIA NORD) per ritirare le maglie nell'ambito della grande iniziativa "UNITI DALLA MAGLIA". Dalle ore 14.30 alle ore 16.30 sul campo Radio Italia farà animazione, poi ci sarà il grande scatto fotografico con i Campioni d'Europa in Tribuna Arancio.

PER FILO E PER SEGNO

31/07/2007 14.53.00

Adriano Galliani oggi in conferenza stampa a margine della presentazione della nuova maglia ufficiale ha descritto la situazione del mercato rossonero con chiarezza e dovizia di particolari



A margine della conferenza stampa di presentazione della nuova maglia rossonera ufficiale Adidas per la stagione 2007/08 l'amministratore delegato Adriano Galliani ha fatto chiarezza sui temi del mercato:

Alexandre Pato: *"Ho letto che Leonardo sarebbe in Brasile per portare avanti la trattativa con Pato. Questo non è vero, Leo infatti è solo in vacanza. Se ci sarà la necessità, si muoverà. Ma adesso è in vacanza. Per parlare del giocatore partirà questa sera Ariedo Braida e vedremo quali saranno gli sviluppi della trattativa. Vedremo se riusciremo a fare un'importante operazione di mercato. Qui si parrà la nobiltate del nostro direttore generale... In ogni caso io sono tranquillo, dopo ventun anni di calcio il tempo delle fregole estive infatti è finito. In questi anni di lunga esperienza ho imparato che spesso con campagne acquisti faraoniche non si è vinto nulla e al contrario si è vinto con l'arrivo di pochissimi giocatori. L'estate è una stagione nella quale il mercato ti dice che FORSE puoi ottenere dei risultati, ma il vero bilancio consuntivo dei risultati e degli obiettivi raggiunti si fa solo a maggio dell'anno successivo. Con tutto il rispetto per Oliveira, è arrivato Oliveira è partito Shevchenko e abbiamo vinto la Champions League. Perché? Perché questo è il calcio... Dunque se ci saranno le possibilità prenderemo Pato, altrimenti il giocatore potrà accasarsi negli altri club che lo seguono. Indubbiamente il ragazzo ci interessa, ma ripeto, non c'è alcun tipo di ansia. Ricordo a tutti che Pato è extracomunitario e non ha ancora compiuto la maggiore età. Ci interessa ma, se arriverà, sarà per il mese di gennaio".*

Julio Baptista: *"Per quanto riguarda la situazione del giocatore del Real anche in questo caso non ci sono problemi a fare chiarezza. Se il Real Madrid è disposto a cederlo in prestito con diritto di riscatto la trattativa si chiude altrimenti resteremo così come siamo e giocheremo là davanti con Seedorf, Kakà, Ronaldo, Inzaghi e Gilardino che è sempre un bel giocare. Con i dirigenti del Real sono stato molto chiaro, perchè si chiuda la trattativa le condizioni sono queste. Se il Real Madrid accetta questa proposta bene, altrimenti non se ne fa nulla. Vorremmo fare la stessa operazione in entrata che abbiamo fatto con Oliveira in uscita. Kakà? Nessun dirigente del Real Madrid mi ha chiesto ancora Kakà, sanno che è irraggiungibile e che il Milan non lo cederà almeno per i prossimi quattro anni: Lo ha detto il presidente Berlusconi. Smentisco che il Real ci abbia chiesto di prendere anche Cassano. Mi chiedete in quale posizione giocherebbe Baptista? Io non amo i discorsi relativi alla prima, seconda o presunta mezza punta. Dico solo che verrebbe acquistato per farlo giocare in uno dei tre ruoli offensivi. Io infatti ritengo che il Milan giochi con il 4-3-3. Mi dite che Baptista è diventato comunitario... si anch'io sono al corrente, però è chiaro che se dovesse arrivare qualcuno di diverso da Pato dovrà essere comunitario visto che il nostro primo obiettivo, appunto Pato, è extracomunitario".*

UNITI DALLA MAGLIA

31/07/2007 19.47.00

Un pomeriggio bello, sano, positivo. E milanista. Tutti in posa senza distinzioni. Spettacolo rossonero, ovvero dirigenti, giocatori e tifosi tutti insieme, gli uni al fianco degli altri. Con il Milan nel cuore.



(Nella foto, Adriano Galliani e Paolo Maldini raggiungono i tifosi per lo scatto della foto ufficiale stagione 2007-2008)

MILANO - E' stata una meraviglia rossonera. Milan primo in tutto, non solo nell'Europa del pallone, non solo nelle gratificazioni Uefa e nel ranking europeo, ma anche nella comunicazione. Il rapporto con i suoi tifosi per la società rossonera non è una variabile eventuale, è un atto di fede. Ecco perché la prima foto ufficiale della stagione 2007-2008 con la nuova maglia è stata scattata con tremila Milanisti che hanno voluto fortemente esserci.



Un muro costruito con il sorriso, un impasto di passione per lo sport e per il Milan. Questo il risultato finale del mega "click" dei fratelli Buzzi di questo pomeriggio sulla Tribuna Arancio di San Siro. I tifosi del Milan si sono fusi con la squadra, si sono dati un pizzicotto per poi scambiare uno sguardo sorridente o una stretta di mano con il vicino di posto: chi con Maldini, chi con Kakà, chi con Ronaldo, con Gattuso, con Nesta, con Pirlo, con il grande Pippo Inzaghi e così via.



Grande l'organizzazione rossonera. Tutto è filato liscio, ordine ed entusiasmo, pazienza e amore. I tremila della foto più milanista mai scattata nella storia del club hanno seguito anche l'allenamento della squadra e hanno strabuzzato una volta di più gli occhi. Una cosa unica, mai vista, ha detto l'adidas in mattinata. Un grande precedente per la comunicazione sportiva e nel rapporto con i tifosi, incassa il Milan che farà di questo evento il leit motiv della stagione 2007-2008.





La prima maglia del Milan per la Stagione 2007-08 con e senza sponsor





31.07.2007 - STADIO SAN SIRO

UNITI DALLA MAGLIA
TU, CON NOI, NELLA FOTO SQUADRA UFFICIALE 2007/2008
VAI SUL SITO ACMILAN.COM E ISCRIVITI NELLA SPECIALE SEZIONE

ACMILAN.COM

A.C. Milan adidas SKY TIM etelco cisco

The complex block is a promotional graphic for the AC Milan 2007/2008 squad photo. It features a row of seven players in their home kit, with a white circle highlighting a spot for a fan. Below the photo, there is a headline 'UNITI DALLA MAGLIA' and a call to action to visit the club's website. The bottom of the graphic includes the club's name and several sponsors' logos.